

**LETTI PER VOI** Libri da non perdere, novità e bestseller: il meglio della settimana

# CHI È AVIDO DI SUCCESSO PRIMA O POI PAGA UN CARO PREZZO

Le storie incrociate di una donna e un uomo, entrambi manager affermati, che per mantenere le posizioni nelle aziende dovranno mettere in gioco le loro vite e pure le persone che amano

**A**mmministratore delegato di una grande compagnia high-tech della California, Fiona Carson è una donna di successo. Laureata ad Harvard, madre single, abile negoziatrice di strategie finanziarie e societarie, ha saputo farsi largo in un settore in cui imperversano gli uomini. Capace di affrontare mille impegni senza trascurare i figli, comincia, però, a sentire la stanchezza, perché non è facile gestire famiglia e lavoro senza staccare la spina nemmeno per un attimo. Inoltre gli squali sono sempre in agguato e Fiona non vuole affatto perdere quello che ha conquistato con tanti anni di sacrifici.

A qualche chilometro di distanza si snoda una vicenda parallela, quella di Marshall Weston, anche lui dirigente di successo, sposato con Liz. Quest'ultima è l'opposto di Fiona, visto che per sostenere il marito ha rinunciato a una carriera come avvocato, stando a casa con i figli. Ambizioso e intelligente, Marshall incarna il ruolo del manager modello. Eppure nel



suo passato ci sono segreti che potrebbero compromettere la posizione raggiunta. Sia Fiona sia Marshall rischiano di veder crollare quello per cui hanno lottato e di rima-

nere vittime di un complicato intrigo. Restare a galla è possibile, ma c'è un prezzo da pagare sul fronte degli affetti e della felicità personale. Chi e cosa sono disposti a sacrificare? Quello che si prospetta per entrambi è un perverso gioco di potere, che finirà per far incrociare le loro strade e per travolgere le loro esistenze, con un esito assolutamente imprevedibile.

Nel suo romanzo, Danielle Steel indaga sulle sfumature del successo. Ne mette in evidenza la natura seducente e distruttiva e il modo completamente diverso in cui viene gestito da un uomo e da una donna. Mentre i protagonisti si muovono fra avidità, inganni, amori e rinunce.

Con oltre 650 milioni di copie vendute in 69 Paesi, Steel è la scrittrice più popolare al mondo e dal 1981 è sempre presente nella classifica del *New York Times*. Vive tra gli Stati Uniti e la Francia.

**Gioco di potere**  
di Danielle Steel,  
Sperling & Kupfer, € 19,90.

**PER CHI AMA I GIALLI ITALIANI**  
**INDAGINI NELLA CITTÀ ETERNA**



Indagini capitoline per Rocco Schiavone. Il poliziotto romano, si allontana da Aosta e diventa protagonista di cinque racconti ambientati a Roma. Già apparsi in precedenti raccolte a tema, *L'accattone*, *Le ferie di agosto*, *Buon Natale Rocco*, *La ruzzica de li porci* e *Rocco va in vacanza* vedono l'investigatore dai metodi poco ortodossi lottare per la giustizia lungo le strade della Città eterna. *Cinque indagini romane per...* di Antonio Manzini, Sellerio, € 14,00.

**PER CAPIRE GLI ADOLESCENTI**  
**TROPPO GIOVANI PER MORIRE**



La famiglia Gold e i loro vicini di casa, gli Harte, sono sempre stati amici. E così, quando i loro figli adolescenti, Chris ed Emily, si innamorano non è una sorpresa per nessuno. Tuttavia un giorno Emily muore, uccisa da un colpo di pistola sparatole proprio da Chris, nell'ambito di un apparente patto suicida. Mentre i genitori si tormentano, la polizia non riesce a capire che cosa sia davvero accaduto. *Il patto* di Jodi Picoult, HarperCollins Italia, € 14,90.

**PER NON DIMENTICARE**  
**QUANDO IL CUORE SFIDA I NAZISTI**



Sembra impossibile, però anche un lager come quello di Auschwitz può essere teatro di una storia d'amore. Quella tra il prigioniero politico polacco Edek e la bella ragazza ebrea Mala. Fuggiti con l'aiuto di un ufficiale nazista, vengono riacchiuffati e affrontano insieme il loro tragico destino. Una tragica love story ricostruita con documenti d'archivio dalla giornalista Francesca Paci. *Un amore ad Auschwitz* di Francesca Paci, Utet, € 14,00.

**PER PICCOLLI INVESTIGATORI**  
**CACCIA AI LADRI DI OPERE D'ARTE**



Inviata speciale dall'*Eco del Roditore*, Tea Stilton si trova a indagare sulla scomparsa dello Specchio della Sirena, un antico e prezioso manufatto in bronzo che era il pezzo forte della mostra itinerante *I tesori del mare*. Chi se ne è impossessato e, soprattutto, perché? L'intraprendente topina cerca di scoprirlo, naturalmente affiancata dalle inseparabili Tea Sisters. *Lo specchio della Sirena* di Tea Stilton, Piemme, € 9,80.

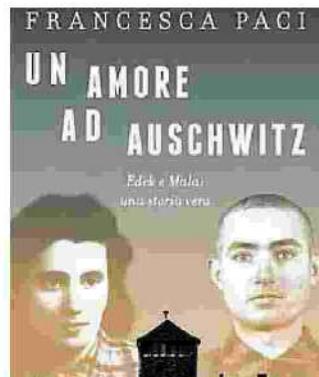
➔ LA NOVITÀ

**“UN AMORE AD AUSCHWITZ”**

## Edek e Mala, dal campo al sogno di fuggire verso la libertà

Un amore nato e cresciuto nel campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau, e riuscito persino a sfuggire ai crematori e al filo spinato, anche se per poco. È la drammatica storia d'amore e morte del prigioniero politico Edward Edek Galinski e dell'ebrea Mala Zimetbaum, raccontata da Francesca Paci in "Un amore ad Auschwitz - Edek e Mala: una storia vera" (Utet, pagg. 208, 14 euro).

La vicenda, fino ad oggi praticamente dimenticata, riporta alla memoria l'incontro tra Edek, un polacco tra i primissimi deportati ad Auschwitz, e Mala, ragazza bella e colta (grazie alla sua conoscenza delle lingue viene impiegata dalle SS come interprete e traduttrice), il legame che si stringe tra loro e la determinazione a cercare una via di fuga, contro ogni possibilità di successo. Eppure, nonostante la macchina della morte che sta sterminando centinaia di migliaia di vite, i due riescono a scappare, il 24 giugno del 1944. Lui, con indosso una di-



La copertina del libro

visa tedesca, lei, travestita da prigioniero condannato ai lavori forzati. Quello che segue non è un lieto fine, «come talvolta accade alle favole vere» scrive Paci, giornalista de La Stampa: i due vengono catturati e poco dopo finisce la loro vita e la loro fuga verso la libertà. Una storia, la loro, che dopo aver avuto una certa notorietà dopo la fine della Guerra è ben presto sparita dalla memoria collettiva, per cause diverse. onisti non parleranno più».



## Cultura

17 marzo 2016

### Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Vanja Luksic**, del settimanale francese L'Express.

#### Francesca Paci Un amore ad Auschwitz

**L'Espresso**, 256 pagine, 14 euro

●●●●●

“Edek e Mala: una storia vera”, precisa il sottotitolo del bel libro di Francesca Paci. Una testimonianza ben documentata, con un'inchiesta minuziosa sui luoghi (Polonia e Belgio) e sui sopravvissuti. Un romanzo struggente che fa rivivere la storia d'amore, poco conosciuta, tra una ragazza ebrea, bella e colta, Mala Zimetbaum, e un prigioniero politico, Edward Galiński, cattolico polacco. Il 24 giugno 1944, i due giovani riescono a fuggire dal campo di sterminio, ma solo per il tempo di una brevissima “luna di miele”. Non è una storia a lieto fine. Ma ci fa scoprire che anche nei momenti dell'orrore e nei luoghi del “male assoluto”, ci possono essere attimi di felicità e di amore. Non solo Eros opposto a Thanatos, istinto di vita contro quello di morte, ma anche umanità e generosità. Edek e Mala, tutte le testimonianze concordano, aiutavano gli altri prigionieri al massimo delle loro possibilità. Soprattutto Mala che, in quanto interprete nel campo, godeva di una posizione privilegiata. La storia dei “Romeo e Giulietta di Auschwitz” rischiava di cadere nell'oblio. Forse, sottolinea l'autrice, perché “Edek e Mala escono da ogni schema” e “pagano per l'amore scandaloso tra un'ebrea e un cattolico polacco”. Adesso almeno la memoria è salva.

### Dagli Stati Uniti

## Dal reading al cabaret letterario

#### Due autori newyorchesi hanno reinventato le presentazioni dei libri

Quando Amanda Foreman e Lucas Wittman hanno fondato la House of speakeasy, l'organizzazione che cura il loro cabaret letterario *Seriously entertaining*, “Seriamente divertente”, volevano rompere con il rituale stanco delle presentazioni in libreria e tornare allo stile spettacolare di autori come Dickens e Twain. Il duo era insoddisfatto dell'offerta degli eventi letterari a New York, eventi in cui gli scrittori si limitano a leggere qualche pagina prima di andarsene, spesso non pagati. Foreman e Wittman, storica lei e scrittore lui, hanno deciso di pagare gli autori e di chiedergli di trattare la loro presentazione co-



me una performance. Ecco perché al *Seriously entertaining* leggere da un foglio è proibito. Non ci sono solo romanzieri, ai loro “mixtape letterari” sono invitati “tutti coloro che vivono, e muoiono, delle loro penne”. Tra gli autori coinvolti ci sono Gary Shteyngart, il

commentatore di moda Simon Doonan e Bob Mankoff, l'editor delle vignette del New Yorker. “Ci piace invitare persone che abbiano una voce letteraria decisa e una forte presenza, ciascuno a modo suo”. **Joshua Barone, The New York Times**

### Il libro Goffredo Fofi

## Un maestro latinoamericano



**Horacio Quiroga Tigre per sempre. Racconti 1917-1935**  
 Einaudi, 348 pagine, 24 euro

Tornano, con una traduzione e una selezione finalmente mature di Jaime Riera Rehren, i racconti più belli di Horacio Quiroga (1878-1937), maestro latinoamericano di questo genere letterario. Uruguayano, vissuto a Buenos Aires, Horacio Quiroga era anche esperto della selva tra Argentina, Paraguay e Brasile, quanto e più della vita di città. Suoi maestri furono Poe,

Kipling, Maupassant, accessoriamente Čechov (quanto a temi, al suo opposto) e in parte Conrad. Suoi estimatori e “allievi” furono Rulfo e Cortázar (ma non l'aristocratico Borges). Quiroga è un nome imprescindibile nella letteratura del continente, devoto alla concisione, alla ricerca non gratuita dell'effetto dirompente del racconto (il pugno sulla faccia del lettore da sferrare a un certo punto della narrazione, meglio se verso la fine). Ricca

ha diviso i racconti in base all'ambientazione, nella selva e quelli in città. I più memorabili sono quelli dove gli animali pensano e parlano, però da animali. Non sono da meno quelli sugli “ex uomini”, dentro l'indifferente natura o dentro l'indifferente società. *Anaconda e Il ritorno di Anaconda* restano i più famosi, tra i più belli della letteratura fantastica di ogni tempo. Sono a volte macabri, come fu per certi aspetti macabra la vita di Quiroga, circondato da suicidi e morto anche lui suicida. ♦

**I consigli  
della  
redazione**

**Ryan Gattis**  
**Giorni di fuoco**  
(Neri Pozza)

**Rebecca Lee**  
**Lince rossa e altre storie**  
(Edizioni Clichy)

**Giordano Meacci**  
**Il cinghiale che uccise  
Liberty Valance**  
(Minimum fax)

## Il romanzo

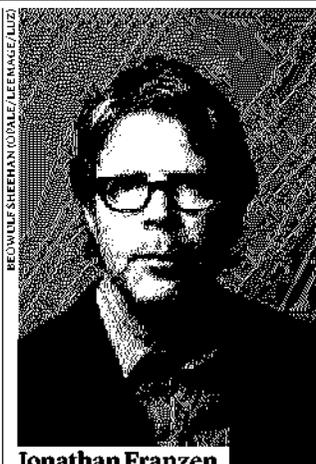
### Manipolazioni e paranoie

**Jonathan Franzen**  
**Purity**

Einaudi, 656 pagine, 22 euro

●●●●●

La protagonista del nuovo romanzo di Jonathan Franzen è una giovane laureata di nome Pip. Il suo nome completo, dato da una madre non del tutto sana di mente, è Purity. Pip non conosce il vero nome della madre e non sa chi sia suo padre, e questo senso di identità incerta alimenta la sua confusione generale. La struttura del romanzo segue lo stesso schema delle *Correzioni* e di *Libertà*: un personaggio occupa diverse scene per poi sparire, sostituito da un altro personaggio, e riemergere in un secondo momento. Il libro è scritto deliberatamente in una lingua colloquiale, informativa, dimessa. In altri termini, dipende più dalla storia che dallo stile. Insieme a Pip altri due personaggi dominano il romanzo: Andreas Wolf, complicato, carismatico, bello, originario della Germania Est, ora in Bolivia a dirigere il Sunlight project, una sorta di Wikileaks; e il serio e tranquillo Tom Aberant, che gestisce un sito di giornalismo investigativo dalla sua casa di Denver. Ai tempi della caduta del muro di Berlino, Andreas e Tom si incontrano brevemente, ma abbastanza a lungo da condividere un segreto. Per una serie di coincidenze, Pip finisce per lavorare prima per Wolf e poi per Tom. Al centro del romanzo, tuttavia, c'è un omicidio, ed è questo delitto, e la necessità di coprirlo, ad animare tutta la narrazione. Passo dopo passo, capiamo



Jonathan Franzen

che l'ignoranza di Pip circa l'identità del padre e il vero nome della madre la rende immensamente vulnerabile, soprattutto di fronte a un Andreas Wolf sempre più paranoico. *Purity* è un libro di segreti, manipolazioni e menzogne. Come i precedenti due romanzi di Jonathan Franzen, mette in scena le difficili relazioni tra genitori e figli nell'America bianca e i danni che provocano, le tensioni nelle amicizie, e il modo in cui il tempo, la familiarità e i difetti umani lavorano per corrodere un matrimonio. Inoltre collega il mondo privato e domestico alle questioni pubbliche più pressanti. *Purity* è a suo modo un romanzo ambizioso, che tratta della maniera in cui viviamo nel mondo contemporaneo, ma nello stile traspare anche un senso di modestia, perché Franzen sembra determinato a non scrivere frasi cesellate che attirino un'eccessiva attenzione su di sé.

**Colm Toibin,**  
**The New York Times**

**Pedro Lemebel**  
**Parlami d'amore**

Marcos y Marcos, 224 pagine,  
15 euro

●●●●●

Suddiviso in dieci sezioni, *Parlami d'amore* è una scorribanda attraverso le memorie del cronista cileno, la cui voce contestataria esplose negli anni ottanta. Qui Lemebel (morto nel 2015) si dedica a uno spettro di temi più ampio rispetto al solito, anche se continua a occuparsi dei luoghi e dei personaggi marginali con cui convive. Torna ai temi dell'amore, dell'esperienza sessuale, dei viaggi e della rabbia per il cinismo dei politici e per la loro smemoratezza. Il Rio delle Amazzoni, la città di Quito, l'aeroporto di Santiago del Cile, Città del Messico, Roma e altri luoghi fanno da scenario alla sua testimonianza. Lemebel parla di personaggi emblematici della cultura latinoamericana come Mercedes Sosa, che conobbe negli anni ottanta, quando la cantante tornò in Argentina dopo un lungo esilio. Sul piano politico, denuncia il progetto di modernizzazione nazionale del presidente Piñera ma ricorda anche gli anni bui della dittatura, quando ogni occasione era buona per la repressione. La letteratura di Lemebel è un esercizio estetico cruciale per la storia non solo del Cile ma di tutta l'America Latina. È un lavoro sul linguaggio di contestazione che implica l'atto creativo, e infine un tentativo di dare corpo alla memoria.

**Gerardo Bustamante**  
**Bermúdez, La Jornada**

**Atticus Lish**  
**Preparativi per la prossima vita**

Rizzoli, 544 pagine, 20 euro

●●●●●

È chiaro fin dall'inizio che Pre-

parativi per la prossima vita, il notevole romanzo d'esordio di Atticus Lish, non può avere un lieto fine. L'immigrata irregolare Zou Lei e il veterano di guerra Brad Skinner, entrambi in cerca di rifugio in mezzo alle rovine di New York dopo l'11 settembre, si schiantano tra loro con la forza di una tragedia classica. Il libro li scaglia verso un destino che è tanto più devastante quanto più sembra pieno di speranza. Mezza cinese e mezza uigura, entrata nel paese a bordo di un camion, Zou è determinata a sopravvivere a qualunque sfida le presenti l'America. Dopo tre mesi di detenzione, è rilasciata senza spiegazioni e approda nel Queens. Anche l'ex soldato di fanteria Skinner sembra guidato da uno spirito nomade. Congedato dopo tre missioni militari in Iraq, fa l'autostoppista. A New York lui e Zou diventano improbabili amanti, accomunati dall'ossessione per il fitness. Un legame più profondo si crea quando Zou fantastica su una vita da passare insieme sulla strada, viaggiando da una città all'altra. Ma questa visione romanizzata di una vita fuorilegge rimarrà tragicamente irraggiungibile. A Zou i sogni offrono solo una fuga effimera dalla fatica del suo lavoro sottopagato in un fast food e un po' di sollievo dalla paura di un secondo arresto e della deportazione. Affiancando le esperienze di Zou e Skinner, il romanzo parla di come le persone costrette a migrare in cerca di lavoro o di libertà siano sempre soggette a leggi che pongono dei limiti ai loro movimenti e alle loro opportunità. *Preparativi per la prossima vita* è un libro profondamente politico.

**Patrick Flanery,**  
**The Guardian**

## Cultura



### Catherine Mavrikakis Gli ultimi giorni di Smokey Nelson

Elliot, 288 pagine, 16,50 euro



Catherine Mavrikakis è franco-greca ma la sua penna è molto statunitense. Leggendo questo romanzo, un francofono ha l'impressione di sentire il passo dei migliori traduttori della letteratura d'oltreoceano, eppure non è così. Nata a Chicago, questa scrittrice scrive in francese, in una lingua di volta in volta gutturale, trattenuta, esaltata, fattuale. Sono aggettivi che ben si applicano ai quattro personaggi di origini diverse che negli *Ultimi giorni di Smokey Nelson* fanno sentire la loro voce su uno stesso evento: l'assassinio di una coppia con due bambini, avvenuto in un motel nella periferia di Atlanta anni prima. Sidney Blanchard intona le prime note di questo racconto corale. Accusato ingiustamente del delitto, poi scagionato dopo aver scontato una lunga pena

in carcere, monologa sulla tomba di Jimi Hendrix con parole sferzanti. Poi si inserisce dolcemente il lamento di Pearl Watanabe. È una vecchia signora sola che nel momento in cui ritrova la figlia sente riaffiorare i suoi ricordi di testimone del delitto e si arrovella intorno a una domanda senza risposta: perché l'assassino, che ha incrociato in un parcheggio, l'ha risparmiata? La terza voce proviene dalla fede allucinata di Ray Ryan, padre di una delle vittime, che lascia parlare Dio per lui. È qui che la scrittura di Catherine Mavrikakis acquista tutta la sua ricchezza e fa sgorgare immagini potenti. Infine il vero omicida impone il silenzio, poche ore prima della sua esecuzione. Medita su una frase sentita da un compagno di prigionia: "Si muore sempre come se non si fosse mai vissuti". Punto comune dei quattro è una verginità di fronte alla morte che dà al libro una luce unica.

Marine Landrot, *Télérama*

### Carrie Snyder Girl Runner

Sonzogno, 256 pagine, 16,50 euro



Aggie Smart si avvicina alla fine dei suoi giorni. Ha 104 anni e vive in una casa di riposo, costretta su una sedia a rotelle. I tempi in cui praticava la corsa agonistica sembrano lontanissimi, ma lei continua a pensarci: "È troppo tardi per fermarmi, anche se corro solo nella mia testa, per abitudine". È sola, finché un giorno due sconosciuti la vengono a prendere e la portano via, per ragioni che scoprirà solo arrivata a destinazione. Buona parte del romanzo si concentra sulla preparazione di Aggie per gli 800 metri femminili alle Olimpiadi di Amsterdam del 1928, le prime in cui fu concesso alle donne di competere. Un libro che affronta temi come la parità di genere, l'aborto e gli ostacoli che incontrano le atlete.

Dani Couture, *The Globe and Mail*

## Cina



### Ang Li

#### The lost garden

Columbia University Press

Si intrecciano due storie: la prima racconta l'infanzia di Zhu Yinghong, il cui padre viene imprigionato dal regime di Chiang Kai-shek perché dissidente. La seconda si svolge in tempi moderni, e parla della relazione di Zhu Yinghong con un magnate. Ang Li è nata a Taiwan nel 1952.

### A Yi

#### A perfect crime

Oneworld Publications

Uno studente cinese uccide brutalmente una compagna di scuola, mette il corpo nella lavatrice della casa della zia e poi fugge. Nato nel 1976, A Yi è un ex poliziotto di Pechino.

### Diao Dou

#### Points of origin

Carcanet Press

Raccolta di racconti surrealisti, in cui l'autore esplora i confini tra la natura umana e quella animale. Diao Dou è lo pseudonimo del giornalista Diao Tiejun, nato nel 1960.

### Yunte Huang

#### The big red book of modern chinese literature

Norton

Racconti, poesie e saggi di quasi cinquanta importanti scrittori cinesi del secolo scorso. Yunte Huang è nato a Pechino ed è professore a Santa Barbara, California.

### Maria Sepa

usalibri.blogspot.com

## Non fiction Giuliano Milani

### Gli intellettuali italiani e Israele



### Alberto Cavaglion Verso la Terra Promessa. Scrittori italiani a Gerusalemme

Carocci, 134 pagine, 16 euro

Questo libro parla del modo in cui gli scrittori italiani hanno raccontato la Palestina, dall'ottocento, quando cessò la dominazione ottomana, fino alla guerra dei sei giorni del 1967. Oltre alla letteratura è in gioco la politica, e questa storia riguarda il complesso rapporto tra italiani e Israele. La prima scoperta è che per molto tempo a Gerusalemme

non c'è andato nessuno. Fino alla prima metà del novecento, infatti, gli italiani hanno descritto una terra promessa sognata, letteraria, che, con poche eccezioni, non si preoccupavano di visitare. Lo stesso, del resto, avevano fatto Petrarca e Tasso e lo stesso hanno fatto a lungo anche gli stessi scrittori ebrei, appassionati di un'Italia che cominciava a non ricambiare il loro amore. Poi le cose sono lentamente cambiate e a Gerusalemme hanno cominciato ad andarci

Moravia, Meneghello e Parise, riuscendo talvolta a cogliere alcune contraddizioni della società israeliana destinate a esplodere drammaticamente. È però verso la metà degli anni sessanta che Israele entra nell'orizzonte degli intellettuali italiani in modo dirompente, divenendo oggetto di una polemica feroce tra Pier Paolo Pasolini e Franco Fortini. Uno scontro che, in ultima analisi, verte sulla necessità di andare a vedere le cose per adattare la propria interpretazione. ♦

# Bellissimi e innamorati nell'orrore di Auschwitz

Edek e Mala, lui detenuto politico, lei ebrea: la loro love story non a lieto fine ricostruita in un libro di Francesca Paci

GIANNI RIOTTA

L'ultimo numero della rivista *Nature* pubblica un drammatico studio sul più antico massacro di esseri umani, con la scoperta a Nataruk, in Kenya, degli scheletri trafitti di frecce dei membri di una tribù sconfitta, crani sfondati con le asce, mani legate prima del colpo di grazia, neppure le donne incinte risparmiate. La strage, vecchia di 10 mila anni, chiude il Pleistocene e apre l'epoca delle stragi, di cui il '900 detiene il record macabro, con lo sterminio di innocenti assurto a pratica industriale, esercitata in Germania, Russia e Cina da apparati statali con zelo politico.

Quando rileggiamo la contabilità della ferocia, i sei milioni di vittime dell'Olocausto perpetrato dai nazisti, gli armeni sacrificati dai turchi, le legioni di ombre passate per il Gulag, i 45 milioni di contadini cinesi uccisi dalle «riforme» di Mao, perdiamo di vista i singoli esseri umani, i bambini, le donne, i giovani, gli anziani, che sfumano, malgrado i lodevoli sforzi di musei, celebrazioni, in statistiche astratte. Le ossa, ripiegate in vana protezione del proprio bimbo in grembo, della mamma di Nataruk testimoniano invece come ogni vittima caduta per la crudeltà avversaria, sia in sé «olocausto» e privi l'umanità intera di amore e dignità.

Il saggio di Francesca Paci, inviata di questo giornale, *Un amore ad Auschwitz, Edek e Mala, una storia vera* (Utet, pp. 197, € 14) prova a colmare questa ingiustizia e, dalla sterminata folla di vittime del campo di concentramento in Polonia, estrae i destini di Mala Zimetbaum, alta, fascinosa, elegante interprete poliglotta dagli occhi blu, ebrea belga di origine polacca deportata in Lager, e del suo amato Edek, Edward Galinski, detenu-

to politico polacco. I testimoni li ricordano tutti allo stesso modo, quelli che Paci rintraccia nei polverosi archivi, e quelli, anziani, fragili, fieri, che ancora riesce a rintracciare 70 anni dopo: una coppia di bellissimi innamorati.

Mala conosce fiammingo, inglese, francese, tedesco, polacco e yiddish, e il suo portamento aristocratico, il pallore affascinante del volto, convincono le Ss a darle l'incarico di traduttrice. Il privilegio le risparmia i lavori e la denutrizione che portano alla morte in pochi giorni, ma le altre detenute la adorano, per la grazia con cui tenta di schermarle dalla crudeltà dei kapò. La partigiana francese Éva Golvevit ricorda come Mala blocchi una guardiana che sta per bastonarla, «colpevole» di aver rubato un sorso d'acqua.

Anche Edek, come Mala, usa lo status di «politico» per aiutare chi ha bisogno, organizzare la resistenza nel campo, sabotare la guerra nazista, mentre gli Alleati avanzano verso Berlino. Francesca Paci zooma la sua attenzione davanti alla folla di «sommersi e salvati», come li definiva Primo Levi, restituendoci in primo piano Mala ed Edek, un'ebrea e un polacco, che in una squallida baracca di legno del campo, non lontano dai forni crematori, si innamorano e decidono di fuggire insieme, beffando gli aguzzini.

Ci riusciranno, per meno di due settimane, evadendo con la protezione di una divisa da Ss e di un lavandino, che Mala finge di dover trasportare. Nei boschi, provando a comprare il pane con gioielli sottratti al Lager, i due fidanzati creano nel cuore della Seconda guerra mondiale una loro romantica, incredibile, struggente luna di miele, che Paci documenta con appassionata attenzione, ora per ora. Ma, ci avverte subito l'autrice, questa «è una favola senza lieto fine, come talvolta accade alle favole vere». Catturati, forse da una pattuglia di doganieri occhiuti, i due vengono torturati dalla «tigre di Auschwitz», l'Hauptsturmführer delle Ss Bolger, e tradotti al patibolo provano a eludere fino alla fine la mano del nemico, Mala tagliandosi le vene con un rasoio, forse regalo dal kapò Jakub, Edek impiccandosi prima che il boia legga la lugubre sentenza. In amore come in morte, Mala ed Edek, con romantica fierezza, agiscono da individui, persone libere, come i loro eredi nel XXI secolo.

I libri precedenti di Francesca Paci l'hanno portata, con preoccupata attenzione, a occuparsi dell'integrazione islamica in Europa e delle persecuzioni contro i cristiani nel mondo, quando non erano ancora temi alla moda. Lo stesso approccio rigoroso, documenti, testi, scrittura alta, equanimità ora la inducono a strappare all'oblio Mala ed Edek. Si chiude il libro con commozione e angoscia: perché le notizie intorno a noi confermano come la linea del male che passa dalla donna uccisa a Nataruk, a Mala, alle bimbe yazide brutalizzate dagli islamisti, sia lungi dall'interrompersi.



Mala Zimetbaum Edward «Edek» Galinski

Facebook riotta.it

BY NC ND AL CN LI DI STIRRE SVIATI



Fonte: SITO WEB DEL CENTRO DOCUMENTAZIONE EBRAICA CONTEMPORANEA DI MILANO

## PACI ■ UN AMORE AD AUSCHWITZ

# Innamorati nel lager contro la bestialità

Una storia ricostruita dalla giornalista Francesca Paci  
L'urgenza del racconto, senza alcun romanticismo

di ROSSELLA CANADE

**L**ui è un prigioniero politico polacco, uno dei primi a varcare i cancelli di Auschwitz-Birkenau. Non si arrende alla macchina infernale del genocidio. Sabota la guerra nazista e organizza la resistenza al campo. Una lotta contro il tempo mentre gli alleati puntano a Berlino. Lei è un'ebrea belga di origine polacca, poliglotta. Conosce il fiammingo, l'inglese, il francese il tedesco, il polacco e l'yiddish, un patrimonio prezioso nella Babele del campo che le fa guadagnare l'incarico di traduttrice dalle Ss. Il ritaglio di un privilegio che le consente di avvicinarsi a quelle che stanno peggio, a fare da schermo contro le crudeltà delle Kapò, a salvare delle vite. Giovane e bellissima, non suscita invidia, ma adorazione. Edek Galinski e Mala Zimetbaum s'innamora-

no, con la forza e l'urgenza dei condannati a morte. E per il campo diventano la vittoria di ciò che è umano su ciò che è bestiale. L'immagine di Mala e Edek, Orfeo e Euridice senza uscita durante la fuga dal campo, lei piegata sotto il peso del lavandino che porta in testa per confondere le acque, lui travestito da Ss che conta i passi sorretto dalla volontà di raccontare al mondo l'orrore, è di quelle che restano attaccate all'anima per sempre. Non è una storia a lieto fine. E sarebbe stata anche una storia dimenticata se Francesca Paci, inviata della Stampa, con la tenacia e la passione della cronista di razza, dopo aver scovato la prima traccia negli archivi polverosi del museo statale di Auschwitz non avesse intrapreso un viaggio tra carte ingiallite, graffi appiattiti sui muri del campo e i pochissimi sopravvissuti del campo di ster-

minio. Con la stessa determinazione che l'ha spinta, in questi anni, a trovare storie nei villaggi sperduti del Medio Oriente, ha ricostruito, un tassello dopo l'altro, il sogno della liberazione. I graffi contro l'orrore per poter testimoniare quello che è accaduto là dentro. Una prigioniera al contrario in cui i cattivi stavano fuori, liberi, senza che nessuno li catturasse, come l'autrice spiega alla sua bimba di 4 anni nella dedica del libro. Paci non fa nessuna concessione al flirt con i romanzi d'amore, gli incontri di Mala e Edek in una baracca di legno dove si sente l'odore acre dei forni crematori sono solo accenni. "Il lager non conosce alcuna forma di romanticismo". L'urgenza è raccontare il prima, il tempo "senza pietà per chi resta indietro", i giorni in cui Mala, seguita dalle detenute senza scarpe, avvolte in un lenzuolo, le spinge a resistere alla disumanizza-

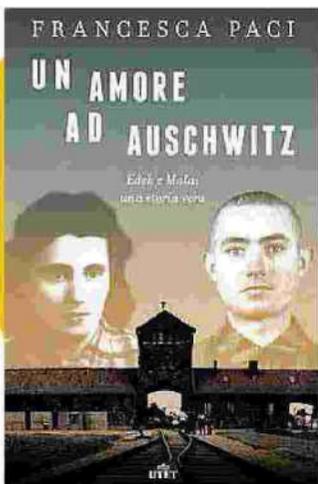
zione, con i messaggi dalle amiche, i ritagli di giornale, una soffiata per fingersi malate e evitare il forno. Per un giorno, perché la sorte è segnata. Privilegia i più giovani, perché convinta che lo sterminio stia avvenendo nel silenzio, vuole che escano a testimoniare. Lo fa Charles, l'antico fidanzato, che conta i giorni dell'arresto di Mala fino al 17 giugno del 1944, una settimana prima della fuga. "Poi il vuoto. Il 31 luglio verrà deportato ad Auschwitz".

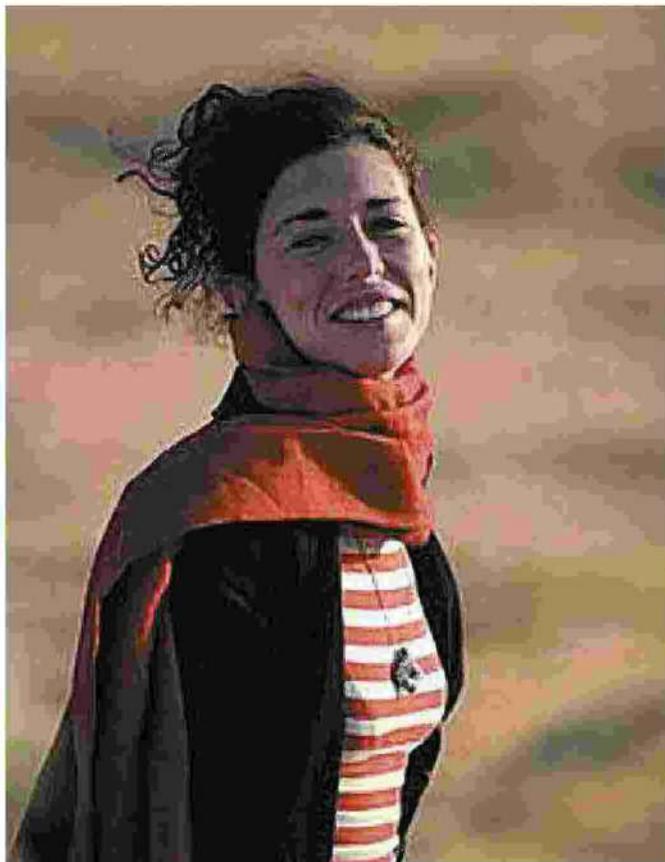
È Edek, diviso tra l'amore per lei e il pensiero della libertà, a progettare la fuga, luna di miele di due settimane stroncata da una pattuglia di doganieri. Verranno torturati con la rabbia cieca della tigre di Auschwitz, tradita e inferocita. Portati al patibolo come esempi, non cedono al potere dell'orrore. Mala si taglia le vene. Edek si impicca. Ora lo sappiamo.

Francesca Paci, UN AMORE AD AUSCHWITZ, Utet, euro 14



A destra Francesca Paci, inviata de "La Stampa", autrice di "Un amore ad Auschwitz" Qui a fianco: la copertina del libro





# cultura

LIBRI  
ARTE  
TEATRO  
MUSICA  
CINEMA

## LIBRI CULTURA

**ERNESTO RAGAZZONI** fu poeta dalla vena svagata, minima, estemporanea e anche giornalista coraggioso. Il poeta e il giornalista sono chiamati in scena nel nuovo romanzo di Marco Malvaldi. I "buchi nella sabbia" sono le peripezie in cui egli fa muovere Ragazzoni, testimone e detective involontario in un giallo che è anche a suo modo il *format* di un romanzo storico-umoristico. Siamo nel 1901, tempo di attentati. A Pisa, patria dell'anarchia. E, infatti, progetta il colpo destinato a fare gran fracasso mediatico uno scalcagnato gruppo con la complicità di una bizzarra fauna di tenori, direttori d'orchestra, maestri d'arme. La fucilazione teatrale di Cavaradossi, nella *Tosca*, dovrà sembrare la vera esecuzione del tenore, portando la scintilla dell'insurrezione. Ma al tenore capita di morire davvero sul palcoscenico. E

la storia prende il verso di una ricerca indiziaria, illuminata dall'estro comico e grottesco di Ragazzoni alle prese con il piccolo enigma di ciò che può essere un complotto reazionario, un atto rivendicativo di rivoluzionari, perfino un banale assassinio per gelosia. Malvaldi abbandona i suoi amati vecchietti che risolvono efferrati delitti. Ma, anche senza i pensionati del BarLume, il suo tesoretto editoriale e televisivo, fa centro e diverte grazie al "full poeta" che sa citare il *lapsus* freudiano con la stessa facilità con cui si scola due bottiglie di rosso. 

## UN DETECTIVE DI INIZIO NOVECENTO

*Un tenore fucilato sulla scena della Tosca. Un poeta un po' sbronzato che indaga dietro le quinte, tra anarchici e maestri d'armi. A tinte gialle un romanzo storico-umoristico su una certa "Italiotta"*

di Renato Minore



## UN AMORE AD AUSCHWITZ

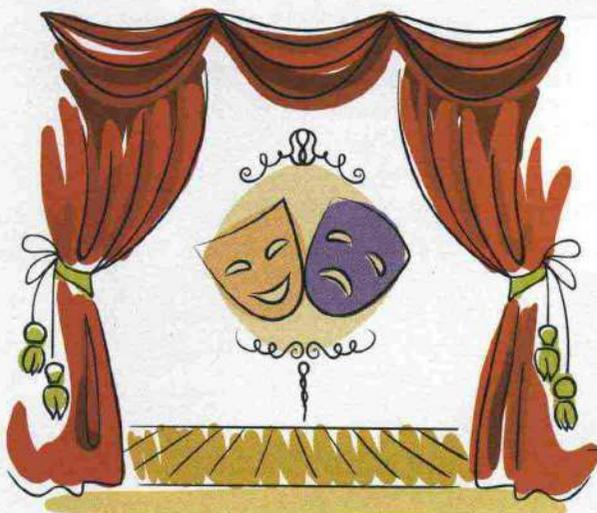
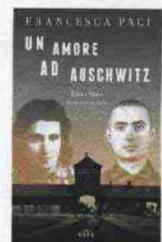
**Francesca Paci**

Utet, pagine: 190

prezzo: 14,00 euro

Giudizio di 50&Più: 

Edek e Mala sono ricordati come "una coppia d'innamorati" da tutti i testimoni, la loro è un'incredibile storia d'amore nel lager di Auschwitz. Lei è una ragazza ebrea bella e vitale, ha fascino, carisma, cultura, conosce le lingue e per questo è scelta come interprete. Lui è un giovane prigioniero politico polacco. Il legame che si stringe tra i due li porta a cercare una via di fuga. Nei boschi, i due fidanzati creano "una loro romantica, incredibile, struggente luna di miele". Purtroppo il sogno di libertà finisce: ricatturati sul confine polacco, vanno incontro al loro destino. «Sono orgogliosa di averla raccontata - scrive Francesca Paci - non perché sia più importante o commovente di milioni di altre storie, ma perché parla di qualcosa che anche chi non ha avuto esperienza del campo può comprendere quando gli ultimi protagonisti non parleranno più».



APRILE 2016 | 41

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

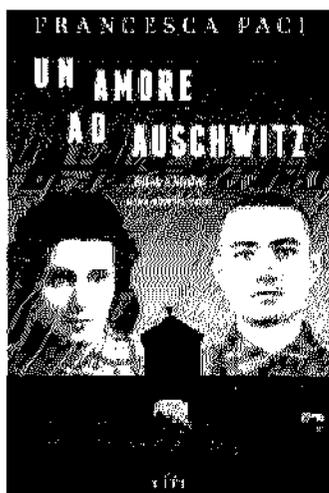
# De Agostini, tanti marchi e tante proposte

■ **De Agostini** Libri puntuale al Salone del Libro: nel padiglione 2 allo stand K72-L71. Presente con un programma ricchissimo di incontri con gli autori, presentazioni di novità e laboratori per bambini a cura dei marchi **De Agostini**, **Bookme**, **Utet**, **De Agostini Scuola**, Edizioni White Star e Libromania. Domani, venerdì 13 maggio, alle 10.30 nel Laboratorio Autori del Bookstock Village "Tom O'Clock e i detective del tempo" per i bimbi di 9 e 10 anni, mentre alle 13 tocca ad Alberto Pellai e Barbara Tamborini con "Nei

panni di un genio" (8-12 anni). Allo stand più appuntamenti con "Pubblica me!", ovvero speed date letterari per autori in cerca di editori. Sabato 14 maggio alle 15 al Salone Off Marco Bocci (attore e sceneggiatore) presenta "A Tor Bella Monaca non piove mai" in occasione di "Cattivi si nasce o si diventa?". E domenica 15 maggio alle 16 in Sala Blu incontro con Wednesday Martin in occasione dell'uscita del libro "Nella giungla di Park Avenue". Lunedì 16 tanti gli appuntamenti proposti da **De Agostini Scuola**.

Continua a crescere **Utet**, a tre anni dal rilancio del marchio, nelle proposte editoriali e nell'attenzione del pubblico: al Salone porta l'attualità degli sbarchi dei migranti con "Mare Monstrum, Mare Nostrum" di Cristina Giudici, "Papà Mamma e Gender" di Michela Marzano, "Un amore ad Auschwitz" con la storia dimenticata dei giovani prigionieri Edek e Mala firmata da Francesca Paci e le "20 lezioni d'amore" di Armando Massarenti che, con l'aiuto di filosofi e pensatori di tutti i tempi, ci racconta della

passione amorosa. Allo stand della **Utet** saranno presenti i libri freschi di stampa di Marta Verna "Nessuno esca piangendo" e "1918. La grande epidemia" di Riccardo Chiaberge: quindici storie della febbre spagnola, in cui la Grande storia si intreccia con quella di noti personaggi e vittime anonime. Infine nella collana **Utet** extra tre sono le novità: "Il momento propizio. 99 storie confuciane", "La società dell'orso. La spiritualità degli Indiani del Nord America" e "Francesco Bacone, Miniere di sale. Aneddoti sugli antichi e sui moderni".



Giornata della memoria Parla Francesca Paci autrice del saggio «Un amore ad Auschwitz»

# SHOAH fuga impossibile

«Ricostruisco la storia dell'ebrea Mala e del cattolico Edek: evasero dal lager non solo per realizzare la loro unione, ma anche per diffondere documenti che provassero lo sterminio in corso»

di Francesco Mannoni

**I**nnamorarsi ad Auschwitz? Non è certo il luogo più romantico del mondo, ma la storia senza tempo di Giulietta e Romeo si rinnova continuamente anche nelle situazioni più disperate. Quando Malka Zimetbaum, da tutti chiamata Mala, ed Edward Galin'ski detto Edek si incontrarono, bastò uno sguardo perché si intesessero. Lei, 25 anni, arrestata il 22 luglio 1942 ad Anversa, ebrea leggendaria tra le detenute per la quantità di vite salvate, lavorava negli uffici dell'amministrazione del lager perché conosceva il tedesco. Parlava anche altre lingue che le consentivano un ruolo di collegamento importante nella babele di Auschwitz. Lui, vent'anni, cattolico, era un prigioniero politico polacco bellissimo, si innamorarono perdutamente e dopo numerosi incontri segreti in una baracca attigua al laboratorio del dottor Mengele, decisero di scappare per far sapere al mondo dei milioni di ebrei uccisi nelle camere a gas innalzate ad Auschwitz oltre i recinti di filo spinato elettrificato. Il 24 giugno 1944, con uno stratagemma, misero in atto il loro piano, ma, dopo 13 giorni di libertà, il 6 luglio furono catturati, riportati al campo, imprigionati, torturati e il 22 agosto giustiziati. Una vicenda, come scrive la giornalista e scrittrice Francesca Paci, autrice di un eccellente saggio storico investigativo e rievocativo, «Un amore ad Auschwitz» (Utet, pag. 208, € 14,00) in cui racconta la storia vera di Mala ed Edek, della quale non si è mai saputo molto: «Di loro è rimasto ben poco, a parte due saggi, uno scritto da uno psicologo francese e l'altro da uno psicolinguista tedesco, il nome e il numero di prigionia incisi da Edek Galin'ski sulle pareti delle celle del bunker 11 oggi chiuse, una ciocca di capelli e il ritratto a matita custoditi dal Museo statale di Auschwitz-Birkenau ma non esposti, qualche citazione veloce nei libri dei sopravvissuti, tra cui Primo Levi. Ci sono un paio di testi teatrali, c'è il film del 1947 Ostatni Etap, in cui la regista polacca Wanda Jakubowska fa inter-

pretare agli ex deportati il ruolo di se-

stessi e Mala si chiama Marta Weiss. Ma non c'è nulla che li riguardi tra gli oltre tre milioni di documenti sulla storia degli ebrei del Belgio custoditi nel museo ebraico di Bruxelles, quello assaltato nel 2014 dal terrorista Mehdi Nemmouche».

**La vicenda di Malka Zimetbaum e Edward Galin'ski è stata tenuta segreta perché l'amore tra un'ebrea e un cattolico polacco, in un ambiente tutt'altro che immune all'antisemitismo, era considerato scandaloso?**

Il fatto che questa vicenda pazzesca con tante caratteristiche storiche e romantiche non sia nota, e che lei non sia «famosa» come Anna Frank, è strano. Incrociando i dati, la mia idea, confermata da storici che conoscevano la vicenda, è che loro erano due personaggi scomodi per tante ragioni. Lei è una che aiuta gli altri, ma all'interno del campo sta molto meglio degli altri prigionieri. Riesce a farsi una doccia, non porta l'uniforme a strisce ma abiti normali, non è stata rasata e ha tutti i suoi capelli, mangia bene, ha le scarpe: è una privilegiata che sicuramente aveva saputo del progetto per sterminare l'intero popo-

lo ebraico, ed è scomoda per questo. Per giunta s'innamora di un non ebreo polacco in un periodo in cui la Polonia era scossa da fremiti antisemiti ancor prima che cominciassero le persecuzioni. Questo è un problema tanto che dopo la liberazione un monumento alla sua memoria, che le sopravvissute collocarono davanti alla sinagoga, dopo poco venne rimosso. **La loro fuga dal campo, fu più una fuga d'amore o un atto eroico per far sapere al mondo degli orrori di Auschwitz?**

Ci sono entrambe le componenti. La fuga d'amore è quella più bella da raccontare perché i due avevano una storia ma avevano anche una grande unità di pensiero. Però il fatto di voler portare fuori dei documenti, è una cosa provata da qualcuno con cui ho parlato. Mala era ossessionata dalla convinzione che il mondo non sapesse quello che avveniva ad Auschwitz, perché pensava che se avesse saputo avrebbe bloccato in qualche modo lo sterminio. Lei non fece mai parte di

nessun gruppo di resistenza, né comunista né ebraica, ma era un simbolo, e pur essendo un cane sciolto, è

sempre stata in contatto con la resistenza e ha favorito passaggi di informazioni, per cui è stata spesso un anello di congiunzione. Ma la cosa più importante è un'altra.

**Quale?**

Lei aveva accesso ai dati del campo, e il fatto che con Edek volesse portare fuori delle informazioni è certo. Essendo traduttrice e parlando molte lingue, sapeva bene tutto ciò che avveniva. Quello che non si sa è se effettivamente sia riuscita a trafugare dei documenti e portarli con sé durante la fuga. Documenti che poi sarebbero rientrati in possesso dei tedeschi quando li hanno arrestati, perché loro non sono stati in contatto con nessuno dal momento in cui sono evasi fino alla cattura. Edek era un prigioniero politico. **Che cosa aveva fatto per finire ad Auschwitz?**

Edek era un componente della resistenza polacca, e per tutto il tempo che rimase al campo continuò a lavorare per la causa con una facilità che lei invece si doveva conquistare con maggiore fatica perché ebrea. Lui, un politico non ebreo, si muoveva liberamente all'interno e i suoi rapporti con la resistenza furono costanti: aiutò a fuggire coloro che scapparono prima di lui e che andarono a raggiungere i resistenti oltre il confine polacco dove forse anche loro volevano andare.

**Come morì realmente Mala?**

Più che come la uccisero (non la impiccarono, questo sembra sicuro anche se in un film fanno vedere la forca), conta il perché la uccisero. Non si sa se davvero riuscì a tagliarsi le vene con una lametta togliendo ai suoi carnefici la soddisfazione di eliminarla, o se arrivò alla fucilazione molto malridotta per le torture subite: di certo lei non parlò mai resistendo a tutte le sevizie perché nessun altro pagò per la sua fuga. Fu giustiziata perché era un elemento pericoloso che avrebbe potuto raccontare i terribili segreti del campo, ma come morì s'ignora. ♦

◆ **Un amore ad Auschwitz**

di Francesca Paci

Utet, pag. 208, € 14,00

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Luglio 1944**

Una tragedia  
di alto significato  
morale raccontata  
con passione  
e ricchezza di notizie



Giornalista e scrittrice Francesca Paci



**Olocausto** Il campo di concentramento di Auschwitz



## TAMBURINO

### — Milano

Lunedì 8 febbraio alle 18 presso la Fondazione memoriale della Shoah, in Largo Safra 1, Francesca Paci presenta *Un amore ad Auschwitz. Edek e Mala: una storia vera* (Ufct) con Marcello Pezzetti. Per partecipare: [info@figlidellashoah.org](mailto:info@figlidellashoah.org)

### — Premio Bergamo

I finalisti del premio nazionale di narrativa Bergamo sono: *La mantella del diavolo* di Cristina Battocletti (Bompiani), *M-Una metronovela* di Stefano Bartezzaghi (Einaudi), *Questo viaggio chiamavamo amore* di Laura Pariani (Einaudi), *Panorama* di Tommaso Pincio (NNE), *Se mi cerchi non ci sono* di Marina Mizzau (Manni). Dal 3 marzo al 9 aprile si svolgeranno gli incontri con i finalisti. Per informazioni [www.premiobg.it](http://www.premiobg.it)



● TEMPO LIBERO

CINEMA & LIBRI di Paola Babich

PER NON DIMENTICARE...

Tanti i film e i libri in uscita in occasione del 27 gennaio, *Giorno della Memoria*.

● Gran Premio della Giuria a Cannes 2015, vincitore del Golden Globe, candidato all'Oscar come miglior film straniero l'intenso *Il figlio di Saul*, di Laszlo Nemes: Saul fa parte dei Sonderkommando di Auschwitz, gli ebrei costretti dai nazisti ad assisterli nello sterminio; mentre lavora in uno dei forni, scopre il cadavere di un ragazzo in cui crede di riconoscere suo figlio. Tenterà di salvarne le spoglie, compiendo un atto dal significato umano sacro. *Il labirinto del silenzio*, di Giulio Ricciarelli, affronta



un oscuro capitolo del dopoguerra tedesco, quando forte era la tentazione di dimenticare. La storia narra del Pubblico Ministero Radmann che, nel '58, trova alcuni documenti che potrebbero portare a processo delle SS in servizio ad Auschwitz (per



matinée per le scuole, info [antonella.montesi@yahoo.it](mailto:antonella.montesi@yahoo.it)). *Varsavia 44*, di Jan Komasa, giovane talento polacco, è una storia d'amore e amicizia durante la Rivolta di Varsavia del '44 contro i nazisti; sarà allo Spazio Oberdan di

Milano il 29 gennaio e il 4 febbraio. Al Trieste Film Festival, in corso, il film *Dal ritorno*, dedicato a Silvano Lippi, soldato deportato a Mathausen, dove fu addetto ai forni crematori. Gerusalemme, 1961: il produttore Ruchtmann incarica Leo Hurwitz delle riprese TV del processo



"del secolo" ad Adolf Eichmann. *The Eichmann Show*, di P. A. Williams, descrive la storia del gruppo di lavoro, che dovette superare ostacoli di ogni tipo per catturare la testimonianza di uno dei più noti criminali nazisti, seguita poi in 37 Paesi (

nodellamemoria.it, n. verde per le scuole 800050662).

● Liceo Blum, periferia parigina. È qui che è ambientata la storia vera raccontata da Ahmed Bramé in *Una volta nella vita* (Vallardi), da cui è stato tratto l'omonimo film di M. Castille Mention-Schar. Asciutto, pieno di speranza, adatto ai giovani, ci parla del ragazzo e dei suoi compagni di classe di fronte all'Olocausto. *Un amore ad Auschwitz*, di Francesca Paci, (Utel) ripercorre la vicenda di Edek e Mala, un prigioniero politico polacco e una ragazza ebrea che si innamorano al campo e che, nel giugno '44, riescono a fuggire. Catturati, andranno coraggiosamente incontro al loro destino. Arminio Wachsberger venne arrestato a Roma il 16 ottobre '43 e deportato ad Auschwitz. Dei 1024 rastrellati quel giorno, ne tornarono solo 16: Arminio è uno di questi. A raccontarne l'esper-

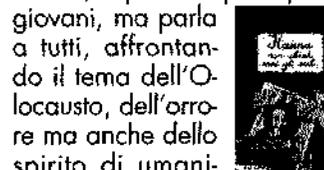
ienza è Gabriele Rigano in *L'interprete di Auschwitz* (Guerini e associati). San Paolo pubblica *Hanna non chiude mai gli occhi*, di Luigi Ballerini; ambientato nella Salonico occupata dai tedeschi, è pensato per i più giovani, ma parla a tutti, affrontando il tema dell'Olocausto, dell'orrore ma anche dello spirito di umanità. In *Quando tornò l'Arca di Noè* (Piemme), Lia Levi riprende il tema delle Leggi Razziali: nel '43 Bruno, Mirella e Alberto sono amici per la pelle. Durante le ore di religione si appassionano alle storie della Bibbia, per loro belle avventure. Quando dovranno fuggire, saranno quelle storie a ispirare il modo per salvarsi... In *Il violinista di Schindler*, di A. Krupman (Paoline) l'undicenne Judith incontra il violinista Michael Emge, ex bimbo prodigio costretto ad abbandonare il violino al campo di deportazione, poi salvato dalla famosa lista di Schindler. Judith va ad Auschwitz con Emge, e lì comprende tante cose.

rienza è Gabriele Rigano in *L'interprete di Auschwitz* (Guerini e associati). San Paolo pubblica *Hanna non chiude mai gli occhi*, di Luigi Ballerini; ambientato nella Salonico occupata dai tedeschi, è pensato per i più giovani, ma parla a tutti, affrontando il tema dell'Olocausto, dell'orrore ma anche dello spirito di umanità. In *Quando tornò l'Arca di Noè* (Piemme), Lia Levi riprende il tema delle Leggi Razziali: nel '43 Bruno, Mirella e Alberto sono amici per la pelle. Durante le ore di religione si appassionano alle storie della Bibbia, per loro belle avventure. Quando dovranno fuggire, saranno quelle storie a ispirare il modo per salvarsi... In *Il violinista di Schindler*, di A. Krupman (Paoline) l'undicenne Judith incontra il violinista Michael Emge, ex bimbo prodigio costretto ad abbandonare il violino al campo di deportazione, poi salvato dalla famosa lista di Schindler. Judith va ad Auschwitz con Emge, e lì comprende tante cose.

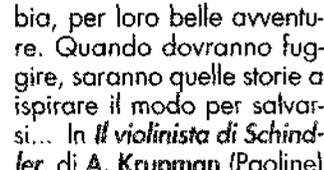
rienza è Gabriele Rigano in *L'interprete di Auschwitz* (Guerini e associati). San Paolo pubblica *Hanna non chiude mai gli occhi*, di Luigi Ballerini; ambientato nella Salonico occupata dai tedeschi, è pensato per i più giovani, ma parla a tutti, affrontando il tema dell'Olocausto, dell'orrore ma anche dello spirito di umanità. In *Quando tornò l'Arca di Noè* (Piemme), Lia Levi riprende il tema delle Leggi Razziali: nel '43 Bruno, Mirella e Alberto sono amici per la pelle. Durante le ore di religione si appassionano alle storie della Bibbia, per loro belle avventure. Quando dovranno fuggire, saranno quelle storie a ispirare il modo per salvarsi... In *Il violinista di Schindler*, di A. Krupman (Paoline) l'undicenne Judith incontra il violinista Michael Emge, ex bimbo prodigio costretto ad abbandonare il violino al campo di deportazione, poi salvato dalla famosa lista di Schindler. Judith va ad Auschwitz con Emge, e lì comprende tante cose.

rienza è Gabriele Rigano in *L'interprete di Auschwitz* (Guerini e associati). San Paolo pubblica *Hanna non chiude mai gli occhi*, di Luigi Ballerini; ambientato nella Salonico occupata dai tedeschi, è pensato per i più giovani, ma parla a tutti, affrontando il tema dell'Olocausto, dell'orrore ma anche dello spirito di umanità. In *Quando tornò l'Arca di Noè* (Piemme), Lia Levi riprende il tema delle Leggi Razziali: nel '43 Bruno, Mirella e Alberto sono amici per la pelle. Durante le ore di religione si appassionano alle storie della Bibbia, per loro belle avventure. Quando dovranno fuggire, saranno quelle storie a ispirare il modo per salvarsi... In *Il violinista di Schindler*, di A. Krupman (Paoline) l'undicenne Judith incontra il violinista Michael Emge, ex bimbo prodigio costretto ad abbandonare il violino al campo di deportazione, poi salvato dalla famosa lista di Schindler. Judith va ad Auschwitz con Emge, e lì comprende tante cose.

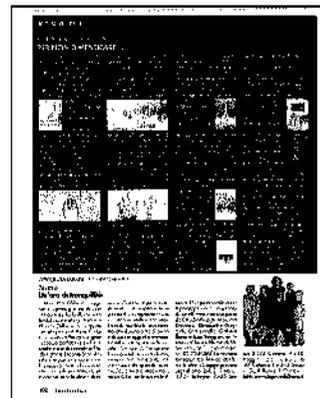
rienza è Gabriele Rigano in *L'interprete di Auschwitz* (Guerini e associati). San Paolo pubblica *Hanna non chiude mai gli occhi*, di Luigi Ballerini; ambientato nella Salonico occupata dai tedeschi, è pensato per i più giovani, ma parla a tutti, affrontando il tema dell'Olocausto, dell'orrore ma anche dello spirito di umanità. In *Quando tornò l'Arca di Noè* (Piemme), Lia Levi riprende il tema delle Leggi Razziali: nel '43 Bruno, Mirella e Alberto sono amici per la pelle. Durante le ore di religione si appassionano alle storie della Bibbia, per loro belle avventure. Quando dovranno fuggire, saranno quelle storie a ispirare il modo per salvarsi... In *Il violinista di Schindler*, di A. Krupman (Paoline) l'undicenne Judith incontra il violinista Michael Emge, ex bimbo prodigio costretto ad abbandonare il violino al campo di deportazione, poi salvato dalla famosa lista di Schindler. Judith va ad Auschwitz con Emge, e lì comprende tante cose.



rienza è Gabriele Rigano in *L'interprete di Auschwitz* (Guerini e associati). San Paolo pubblica *Hanna non chiude mai gli occhi*, di Luigi Ballerini; ambientato nella Salonico occupata dai tedeschi, è pensato per i più giovani, ma parla a tutti, affrontando il tema dell'Olocausto, dell'orrore ma anche dello spirito di umanità. In *Quando tornò l'Arca di Noè* (Piemme), Lia Levi riprende il tema delle Leggi Razziali: nel '43 Bruno, Mirella e Alberto sono amici per la pelle. Durante le ore di religione si appassionano alle storie della Bibbia, per loro belle avventure. Quando dovranno fuggire, saranno quelle storie a ispirare il modo per salvarsi... In *Il violinista di Schindler*, di A. Krupman (Paoline) l'undicenne Judith incontra il violinista Michael Emge, ex bimbo prodigio costretto ad abbandonare il violino al campo di deportazione, poi salvato dalla famosa lista di Schindler. Judith va ad Auschwitz con Emge, e lì comprende tante cose.

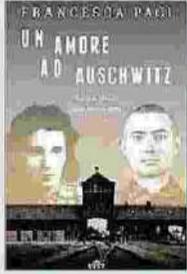


rienza è Gabriele Rigano in *L'interprete di Auschwitz* (Guerini e associati). San Paolo pubblica *Hanna non chiude mai gli occhi*, di Luigi Ballerini; ambientato nella Salonico occupata dai tedeschi, è pensato per i più giovani, ma parla a tutti, affrontando il tema dell'Olocausto, dell'orrore ma anche dello spirito di umanità. In *Quando tornò l'Arca di Noè* (Piemme), Lia Levi riprende il tema delle Leggi Razziali: nel '43 Bruno, Mirella e Alberto sono amici per la pelle. Durante le ore di religione si appassionano alle storie della Bibbia, per loro belle avventure. Quando dovranno fuggire, saranno quelle storie a ispirare il modo per salvarsi... In *Il violinista di Schindler*, di A. Krupman (Paoline) l'undicenne Judith incontra il violinista Michael Emge, ex bimbo prodigio costretto ad abbandonare il violino al campo di deportazione, poi salvato dalla famosa lista di Schindler. Judith va ad Auschwitz con Emge, e lì comprende tante cose.



★★★★

**Amarsi, nonostante l'Olocausto**



Un amore nato nel campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau. È la drammatica storia d'amore e morte del prigioniero politico Edward «Edek» Galinski e dell'ebrea Mala Zimetbaum, raccontata da Francesca Paci. La vicenda, fino ad oggi praticamente dimenticata, il legame che si stringe tra loro e la determinazione a cercare una via di fuga, contro ogni possibilità di successo. Il 24 giugno del 1944 lui, con indosso una divisa tedesca, lei, travestita da prigioniero condannato ai lavori forzati scappano. Ma non c'è lieto fine. Una storia che parlando d'amore parla di qualcosa che anche chi non ha avuto esperienza del campo può comprendere.

Francesca Paci,  
Un amore ad  
Auschwitz,  
Utet,  
256 pagine,  
14 euro



# GIORNO DELLA MEMORIA

## Come trovare i libri migliori nella solita alluvione di titoli

*Nel mare di pubblicazioni sull'Olocausto in uscita i classici della Frank e di Spiegelman, ma anche romanzi inverosimili e saggi banali*

■ ■ ■ GIANLUCA VENEZIANI

Il rischio delle commemorazioni è di intasare il serbatoio dei ricordi, mescolando testimonianze necessarie a storie superflue, voci potenti a un coro stonato di sottofondo. Così, nel *mare magnum* di pubblicazioni sulla Shoah, in quello che è ormai un genere letterario a se stante, bisogna procedere per selezione e distinguere i "sommersi" dai "salvati".

Tra le opere da custodire c'è di sicuro *Metamaus* (Einaudi, pp. 300, euro 15), libro-intervista ad Art Spiegelman, già autore del celebre *Maus*, capolavoro che descriveva la tragedia dell'Olocausto attraverso un genere e un linguaggio nuovi: sulla base dei racconti del padre, sopravvissuto ad Auschwitz, l'autore raccontava gli anni dello sterminio in una storia a fumetti, i cui protagonisti - come ne *La Fattoria degli animali* di Orwell - apparivano sotto le sembianze di bestie: se gli ebrei erano raffigurati da topi, i nazisti erano gatti, mentre i francesi erano rane e gli americani cani...

Tra le testimonianze autobiografiche, invecchiando

acquista sempre più valore il *Diario* di Anne Frank che ora la Bur ripropone in edizione completa e fedele all'originale (pp. 544, euro 10), concatenando le due versioni - la A scritta sui quaderni e la B rielaborata su fogli scolti - e cercando di mantenere intatta l'autenticità della scrittura. Meno degno di essere annoverato tra i classici è *Racconti dal ghetto di Lodz* di Abram Cytrin, scritti di un adolescente morto ad Auschwitz, che Marsilio (pp. 216, euro 16,50) ha il merito di tirare fuori dall'oblio, ma il torto di paragonare a giganti come Wiesel.

Quanto ai saggi storici, non mancano letture interessanti come quella di Hans Mommsen (*La soluzione finale*, il Mulino, pp. 254, euro 13), che studia l'antisemitismo tedesco come un fenomeno irriducibile al solo delirio del Führer, cogliendone la genesi già nell'800 e ai tempi di Weimar e l'esito nell'atteggiamento zelante di alcuni funzionari dei campi che non si limitarono ad applicare ordini, ma intervennero attivamente nella pianificazione dello sterminio. Molto più debole appare, invece, la tesi di Steven Beller che ne *L'antisemitismo* (il Mu-

lino, pp. 152, euro 13,50) traccia un filo di continuità tra la Shoah e i nazionalismi odierni ostili al multiculturalismo.

Da trascurare in libreria è poi il genere romanzato sull'Olocausto, che spesso banalizza il dramma raccontando storie inverosimili, come nel libro di Emmanuel-Pirotte, *Oggi siamo vivi* (Nord, pp. 306, euro 16,90), che immagina un rapporto d'amicizia tra una bambina ebrea e una spia tedesca, convertitasi mentre sta per uccidere la sua piccola vittima, o in *All'ombra del lungo cammino* di Andrea Molesini (Bur, pp. 178, euro 12), in cui un ebreo e uno zingaro, prigionieri in un lager, vengono salvati dall'intervento magico di due fantasmi e una puzza parlante.

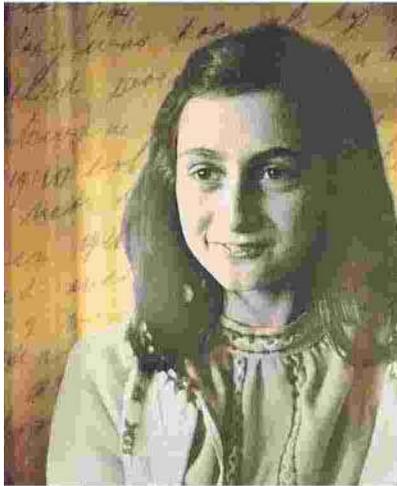
Focalizzati su presunti atti di eroismo in realtà marginali rispetto alla tragedia, sono i libri di Josh Aronson e Denise George, *L'orchestra degli esuli* (Rizzoli, pp. 380, euro 20) e di Maurizio Molinari e Amedeo Osti Guerrazzi, *Duello nel ghetto* (Rizzoli, pp. 268, euro 20), animati dalla convinzione che il Male assoluto possa essere sconfitto con la Musica (il primo racconta la storia dell'Orchestra

sinfonica palestinese, rifugiata in Terrasanta durante lo sterminio), o con lo Sport (il secondo narra la vicenda di Moretto, boxer ed ebreo romano che avrebbe ucciso le SS a pugni). Se è per questo, appaiono più coinvolgenti le storie raccontate dalla voce dei collaborazionisti, come ne *La voce dei sommersi* (Marsilio, pp. 296, euro 17), raccolta di manoscritti dei membri del *Sonderkommando*, da cui è stato tratto il film da Oscar *Il Figlio di Saul*, e in cui emerge il dramma morale degli ebrei costretti a stare dalla parte dei carnefici.

C'è poi il sottogenere Auschwitz, in cui si annoverano libri che fanno breccia nel lettore adottando la parola «Auschwitz» nel titolo. Se alcune opere meriterebbero un posto in biblioteca, come *I 3000 di Auschwitz* di Baba Schwartz (Newton & Compton, pp. 256, euro 9,90), storia di un'intera cittadina ungherese deportata dai nazisti, altre sono degne di oblio, vedi *Un amore ad Auschwitz* di Francesca Paci (Utet, pp. 256, euro 14) o *Le valigie di Auschwitz* di Daniela Palumbo (Piemme, pp. 232, euro 9). Libri da dimenticare nel Giorno della Memoria.

## NELLA GABBIA DELLA STORIA

Sopra, Anne Frank. A lato il libro Marsilio. In alto, «The Holocaust series» di Judith Dazio. Nell'altra pagina, il cd di «Libero» attualmente in edicola



### La voce dei sommersi

Manoscritti ritrovati di membri del Sonderkommando di Auschwitz  
a cura di Carlo Saltini



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Edek e Mala un amore tragico ad Auschwitz

### IL LIBRO

L'idea di amore è antitetica ad Auschwitz. Scrive Francesca Paci che "chi tra le vittime ha provato emozioni, sentimenti che vanno al di là dell'istinto di sopravvivenza, chi ha avuto momenti di astrazione paragonabili alla serenità perduta, ha poi sigillato quei ricordi in modo ermetico, per senso di colpa, per paura che sminuissero l'immensità dello sterminio". Eppure Edek e Mala in "Un amore ad Auschwitz" sono ricordati come "una coppia d'innamorati" da tutti i testimoni, la loro è un'incredibile storia d'amore, nata nel campo di sterminio, che Paci racconta per la prima volta in tutti i suoi aspetti, integrando le fonti attinte dall'archivio di Auschwitz, i documenti d'epoca, le voci dei sopravvissuti.

Lei è Mala Zimetbaum, una ragazza ebrea bella e vitale, ha fascino, carisma, cultura - conosce molte lingue e per questo è scelta dalle SS come interprete e traduttrice - oltre a essere una donna di grande generosità, di cui fornisce prova aiutando in ogni modo le compagne di prigionia. Lui, Edward Galinski, giovane prigioniero politico polacco, è finito nel Lager meno di due mesi dopo la sua apertura, ha visto nascere e crescere la macchina del genocidio, ma non si dà mai per vinto. Usa lo status di "politico" per soccorrere chi ha bisogno, sabotare la guerra nazista con ogni mezzo.

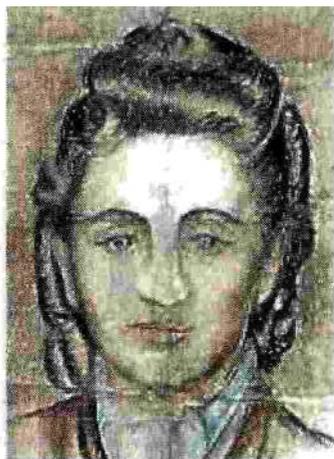
Il legame che si stringe tra i due li porta a cercare una via di fuga, lei vuole far conoscere l'orrore che sta vivendo, lui vuole collegarsi alla resistenza polacca. Il 24 giugno del 1944 riescono a fuggire grazie a un travestimento: comprando l'aiuto di un ufficiale nazista, Edek recupera un'uniforme da SS e, con Mala vestita da

prigioniero, esce dal campo esibendo un permesso falso. Nei boschi, provando a comprare il pane con dei gioielli sottratti al lager, i due fidanzati creano nel cuore della Seconda Guerra Mondiale "una loro romantica, incredibile, struggente luna di miele". Purtroppo il loro sogno di libertà finisce poco dopo: ricatturati sul confine polacco, vanno incontro al loro destino, anche se entrambi riescono davanti al patibolo a "beffare" i carnefici.

Una favola "senza conclusione felice, come talvolta accade alle favole vere".

**Renato Minore**

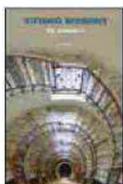
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un ritratto di Mala



SCAFFALE • NARRATIVA / SAGGISTICA



Vittorio Sermoniti  
**Se avessero Garzanti**  
Garzanti  
pp. 210, € 18,00

Una mattina di maggio del 1945 tre (o quattro) partigiani si presentano col mitra sullo stomaco in un villino zona Fiera di Milano alla caccia d'un ufficiale della Repubblica Sociale (o forse di tre), lo scovano, segue un ampio scambio di vedute, e se ne vanno. Da questo aneddoto domestico, sincronizzato bene o male ai grandi eventi della Storia, si dipanano settant'anni di ricordi di un fratello quindicenne, confusi ma puntigliosi, affidati come sono agli "intermittenti soprusi della memoria": il nero-sangue e il gelo della guerra, la triste farsa di sognarsi eroe, poi il "passaggio dalla parte del nemico" (iscrizione al PCI), e poi ancora un titubante far parte per se stesso; e il rapporto di reciproca protezione con il padre fascista; e la famiglia "feudale" della strana mamma; ma anche una collana di amori malriposti, le letture, il teatro, la musica, il calcio, gli amici.



Léo Malet  
**Le acque torbide di Javel**  
Fazi  
pp. 171, € 14,00

Dicembre è insolitamente mite a Parigi, ma Hortense Demessy non riesce ad assaporarne la dolcezza: Paul, il suo compagno, ex senzatetto e ora operaio metalmeccanico, è scomparso all'improvviso dall'appartamento in rue de la Saïda lasciandola indinta e senza un soldo. Disperata, la donna chiede a Nestor Burma, investigatore privato e noto *tombeur de femmes*, di ritrovarlo, in nome dell'amicizia che li ha legati in passato. Per Burma la scomparsa di Demessy diventa subito una questione di principio, che lo porterà a vagare per l'intero quartiere, tra lo stabilimento Citroën, il Bal Nègre di rue Blumet, il caffè di rue Payen e il pont Mirabeau finché non troverà la chiave di questa intricata vicenda in uno squallido bar-pensione gestito da arabi con pochi scrupoli e molte cose da nascondere.



Oliver Bourdeaut  
**Aspettando Bojangles**  
Neri Pozza  
pp. 144, € 15,00

Immaginate di essere un bambino e di avere un padre che non chiama mai vostra madre con lo stesso nome. Immaginate poi che a vostra madre quest'abitudine non dispiaccia allatto, poiché tutte le mattine, in cucina, tiene lo sguardo fisso e allegro su vostro padre, col naso dentro la tazza di latte oppure col mento tra le mani, in attesa del verdetto; e poi, felice, si volge verso lo specchio salutandolo la nuova Renée, o la nuova Joséphine, o la nuova Marylou. Se immaginate tutto questo, potete mettere piede nel fantastico universo familiare descritto dal bambino in queste pagine. Un universo in cui a reggere le sorti di tutto e tutti è Renée, Joséphine, Marylou... la madre.



José Vales  
**Cabaret Biarritz**  
Neri Pozza  
pp. 368, € 18,00

Nella Parigi del 1938, Philippe Fourac è il direttore e proprietario de La Fortune, una casa editrice dai toni popolari che si rivolge principalmente a un pubblico di signore benestanti. Nemico degli autori avanguardistici e dei toni arcigni «che puzzano di letteratura», Fourac è alla ricerca costante di fatti e argomenti i cui aspetti «più truculenti, sanguinari e morbosi» possano essere trasformati, da una buona penna, in un romanzo di successo. Quando conosce Georges Miet, un giovane scrittore zoppo, quasi cieco e con più pile dei ratti di Saint-Germain, il direttore capisce immediatamente che quel ragazzo malconco è disposto a fare qualunque cosa pur di guadagnarsi da vivere con la scrittura. E così nasce il progetto «Cabaret Biarritz».



Tracy Chevalier  
**L'ho sposato, lettore mio**  
Neri Pozza  
pp. 304, € 18,00

Per quale ragione «L'ho sposato, lettore mio» è una delle frasi più celebri e citate della letteratura inglese? La risposta, tutt'altro che ovvia, risiede nel capolavoro da cui è tratta: Jane Eyre (1847), la storia di un'orfana che, grazie alla sola intelligenza e caparbia, riesce a convolare a nozze con il nobile signor Rochester. Per affermare il suo successo, e il cambiamento della propria condizione sociale, invece di dichiarare «mi ha sposata, lettore mio» com'era da aspettarsi nella maschilista società vittoriana – Jane dice: «l'ho sposato, lettore mio». Una sfumatura nella forma verbale che ha lo scopo di rimarcare la coscienza femminile della protagonista, e quella dell'autrice Charlotte Brontë, e che si ergerà a manifesto, ispirazione e stimolo per tutte le scrittrici a venire.



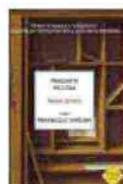
Francesca Paci  
**Un amore a Auschwitz**  
Utet  
pp. 256, € 14,00

Edek e Mala: un giovane prigioniero politico polacco e una ragazza ebrea bella e vitale s'innamorano ad Auschwitz negli anni più cupi delle persecuzioni naziste. Mala Zimetbaum ha fascino, carisma, cultura – conosce molte lingue e per questo viene scelta dalle SS come interprete e traduttrice – oltre a essere una donna di grande generosità, di cui dà prova aiutando in ogni modo le compagne di prigionia. Anche Edek, Edward Galinski, è una persona fuori dall'ordinario: tra i primissimi deportati di Auschwitz-Birkenau, incarcerato meno di due mesi dopo l'inaugurazione del lager voluta da Heinrich Himmler, Edek non si dà mai per vinto pur avendo visto nascere la macchina dello sterminio. Il 24 giugno 1944, nonostante l'inasprirsi delle punizioni per i trasgressori, Mala e Edek riescono a fuggire dal campo grazie a un travestimento.



G.E. Pasquino  
**La Costituzione in 30 lezioni**  
Utet  
pp. 128, € 14,00

Sempre al centro del dibattito pubblico e oggetto di innumerevoli tentativi di riforma, più o meno fondati, la Costituzione italiana è soprattutto un testo di straordinaria attualità. È ciò che mostra Gianfranco Pasquino – uno dei grandi studiosi del nostro tempo – in queste trenta "lezioni" che sono altrettanti fulminei saggi sulle idee che hanno dato corpo e vita alla Costituzione, influenzando – tra intuizioni anticipatrici, chiaroscuri interpretativi e promesse disattese – la storia dell'Italia contemporanea. "Splendida sessantenne", come la definì un decennio fa Giorgio Napolitano, la Costituzione ha mostrato nel corso del tempo la capacità di adattarsi a contesti storici e politici diversi, sopravvivendo perfino al crollo del sistema dei partiti e rimanendo un punto di riferimento imprescindibile.



Pierdante Piccioni  
**Meno dodici Mondadori**  
pp. 350, € 20,00

L'ultimo giorno di maggio del 2013, Pierdante Piccioni, primario all'ospedale di Lodi, finisce fuori strada con la macchina sulla tangenziale di Pavia. Lo ricoverano in coma, ma quando si risveglia, poche ore dopo, il suo ultimo ricordo è il momento in cui sta uscendo dalla scuola dove ha appena accompagnato il figlio Tommaso, nel giorno dell'ottavo compleanno. Precisamente il 25 ottobre 2001, dodici anni prima della realtà che sta vivendo. A causa di una lesione alla corteccia cerebrale, dodici anni della sua vita sono stati inghiottiti in un buco nero, riportandolo indietro nel tempo, quando in Italia c'era la lira e la crisi economica pareva lontana, persino impensabile, mentre la rivoluzione digitale che sta cambiando il mondo era appena agli albori e nessuno parlava di post su Facebook o video su YouTube.

SAGGISTICA • SCAFFALE



Victor Sebestyen  
**1946**  
Rizzoli  
pp. 490, € 28,00

La fine della Seconda guerra mondiale non fu immediata. Non ci fu nessun ritorno istantaneo alla pace: decine di milioni di profughi, sopravvissuti e prigionieri rimasero in preda alla fame, alle malattie, alle vendette dei vincitori. Le macerie delle città bombardate rimasero dov'erano per anni, soprattutto nella Germania sconfitta. Il primo anno del dopoguerra segnò anche il culmine delle tensioni tra Truman e Stalin, mentre in Cina vennero gettate le premesse per l'ascesa di Mao; si affermò il Congresso Nazionale Indiano di Gandhi, mentre in Medio Oriente prendeva corpo l'idea di uno Stato d'Israele. Quando comincia una guerra e quando finisce? Quali sono le tracce che non si possono cancellare? Ogni guerra genera altre guerre?



Michel Onfray  
**L'ordine libertario**  
Ponte alle Grazie  
pp. 573, € 28,00

Sono passati cento anni esatti dalla sua nascita e Albert Camus è uno degli scrittori più letti e più amati del mondo. I romanzi: "Lo straniero", "La peste", "La caduta", i saggi filosofici "Il mito di Sisifo" e "L'uomo in rivolta", che coniugano al massimo grado il senso dell'assurdità del vivere e il continuo risorgere della speranza e dell'impegno, vengono continuamente ristampati in tutte le lingue e appassionano nuove generazioni. Michel Onfray, tra i più noti filosofi viventi, gli ha dedicato questa imponente "biografia filosofica", che testimonia finalmente la grande radicalità e originalità del suo pensiero. Nato ad Algeri, Camus apprese la filosofia nello stesso tempo in cui scopriva un mondo al quale rimase fedele tutta la vita: il mondo dei poveri, degli umiliati, delle vittime.



Luis Althusser  
**Filosofia per non filosofi**  
Dedalo  
pp. 244, € 18,00

Nel 1975, durante il periodo più intensamente politico della sua opera e della sua vita, Louis Althusser decide di redigere un manuale di filosofia accessibile a tutti, intitolato non a caso "Initiation à la philosophie pour les non-philosophes". Rimasto inedito fino a oggi, il libro è stato recentemente pubblicato in Francia e ora, finalmente, anche in Italia. Althusser sviluppa un discorso ampio e significativo sulle tesi fondamentali che caratterizzano il suo pensiero, spaziando dai campi dell'ideologia, della scienza e della religione fino a quello della pratica, concetto centrale nella sua riflessione e qui sviluppato in maniera approfondita. Questo volume mette a nudo principi e categorie, motivazioni e finalità che sono alla base della "pratica".



Jean Baudrillard  
**Lo scambio simbolico e la morte**  
Feltrinelli  
pp. 256, € 9,50

Per Baudrillard il valore di *scambio simbolico* è la fine dell'economia poiché viene dissolto l'oggetto concreto dello scambio. Ed è quindi anche la fine del marxismo. Baudrillard sposta la nozione di *iperrealismo* sul piano economico-sociale. Scompaiono le opposizioni tra verità e inganno, vita quotidiana e spettacolo. Il reale e la propria immagine si assomigliano perfettamente, sono una cosa sola. A esso si collega il *simulacro*. Se ciò che appare non ha più alcun riferimento alla realtà, ridotta ormai a un rimando di segni, è il simulacro stesso a prendere consistenza e anche valore positivo. Per Baudrillard la morte è pertanto una sfida radicale cui il sistema non può rispondere, ma al tempo stesso è un'auto iperreal, un simulacro, che partecipa fino in fondo alla comunicazione spettacolare di massa.



Giorgio Agamben  
**Che cos'è la filosofia**  
Quodlibet  
pp. 156, € 16,00

Alla domanda "che cos'è la filosofia" - una questione che si pone tardi e di cui si può parlare solo fra amici - Agamben, in questo libro che è in qualche modo una somma del suo pensiero, non risponde direttamente, ma attraverso cinque saggi, ciascuno dei quali presenta una sorta di emblema: la Voce, il Dicitibile, l'Esigenza, il Proemio, la Musa. In ognuno dei testi, secondo un gesto che definisce il metodo di Agamben, l'indagine archeologica e quella teorica si intrecciano suetamente: alla paziente ricostruzione del modo in cui è stato inventato il concetto di lingua, fa riscontro il tentativo di restituire il pensiero al suo luogo nella voce; a una inedita interpretazione dell'idea platonica, corrisponde una lucida situazione del rapporto fra filosofia e scienza e della crisi decisiva che entrambe stanno attraversando nel nostro tempo. E, alla fine, la scrittura filosofica - un problema sul quale Agamben non ha mai cessato di riflettere - assume la forma di un proemio a un'opera che deve restare non scritta.



Massimo Donà  
**Eroticamente**  
Il Prato  
pp. 208, € 15,00

Da sempre l'amore ci commuove... ma da troppo tempo continuiamo a credere che le cose dell'amore siano totalmente estranee alla dimensione dominata dal 'freddo' e 'lucido' calcolo della ragione. È esperienza familiare a chiunque: quando ci si vuole prendere una pausa, lasciandosi alle spalle il duro confronto con la logica o con le intricate mappe disegnate dalle forme di conoscenza scientifica, ci si concede 'il lusso' della commozione, e ci si immerge nella lettura di un'appassionante storia d'amore o ci si abbandona alle emozioni che possono esserci donate da un bel film d'amore... perché si sente, fortissimo, il bisogno di quella vertigine dell'irriducibile che sembra destinato a muoverci come una forza sgorgante dalle zone più profonde della psiche.



Hans Küng  
**Di fronte al papa**  
Rizzoli  
pp. 366, € 22,00

Dei sette papi di questo libro - da Pio XII a Francesco - Hans Küng ha avuto un'esperienza diretta: Pio XII è il papa della sua giovinezza, che ha modo di vedere da vicino da studente a Roma; Giovanni XXIII e Paolo VI sono i papi del Concilio, a cui partecipa come perito (Paolo VI lo riceve invitandolo a mettersi al servizio della Chiesa); con la meteorica luciani ha un breve scambio epistolare; Giovanni Paolo II è il papa-nemico, sotto il quale gli viene tolta la missio canonica; Ratzinger è suo collega al Concilio e poi a Tubinga, prima di schierarsi dalla parte di Wojtyła; con Francesco è "simpatia a prima vista": il papa gli scrive chiamandolo *hermano, fratello*. Per ognuno di loro Küng ha un ricordo, un aneddoto. Questo libro non comprende dunque sette biografie di pontefici offre invece sette ritratti usciti dalla penna di un autore che ha avuto modo di conoscere e "vivere" da vicino questi protagonisti.



Giuseppe Cambiano  
**Come nave in tempesta**  
Laterza  
pp. 260, € 24,00

Nella Grecia antica lo Stato è paragonato a una nave che deve compiere una traversata per giungere felicemente in porto. È qui che nasce la nozione di governo e con essa le domande politiche fondamentali: come deve essere governata una città per evitare i conflitti interni, approdare alla concordia e salvaguardare la pace? Come garantire l'alternanza al potere? Affidare il governo della città ai filosofi è la condizione per eliminarne i mali? Che cosa significano amicizia e concordia tra i cittadini? Platone e Aristotele vissero in un mondo di città più o meno autonome, circondato da grandi monarchie e avevano sotto gli occhi in primo luogo Atene, la polis che allora rappresentava la forma più complessa e articolata di democrazia.

SCAFFALE • SAGGISTICA



Charles King  
**Mezzanotte a Istanbul**  
Einaudi  
pp. 400, € 32,00

A mezzanotte del 31 dicembre 1925, i cittadini della neonata Repubblica turca celebrarono il nuovo anno, acconsentendo per la prima volta a utilizzare un calendario e un'ora unificata per tutto il paese. Eppure a Istanbul, antico crocevia tra Oriente e Occidente, la gente guardava incerta al futuro. Mai del tutto turca, Istanbul era da sempre stata casa per generazioni di greci, armeni ed ebrei, oltre che naturalmente musulmani. L'immensa metropoli accoglieva nobili della Russia bianca in fuga dalla rivoluzione, killer bolscevichi sulle tracce di Lev Trockij, professori tedeschi, diplomatici inglesi e imprenditori americani: una panoplia di faccendieri, poeti, benefattori e perdigiorno. Durante la Seconda guerra mondiale, migliaia di ebrei fuggivano attraverso Istanbul verso la Palestina, anche grazie all'impegno del futuro papa Giovanni XXIII.



Pier Paolo Barbieri  
**L'impero ombra di Hitler**  
Mondadori  
pp. 398, € 32,00

La guerra civile spagnola (1936-1939) è stata spesso considerata la sanguinosa prova generale della seconda guerra mondiale. I nazionalisti di Francisco Franco, insorti contro il governo repubblicano del Fronte popolare, vinsero grazie all'assistenza militare fornita dalla Germania nazista e dall'Italia fascista, un chiaro esempio - sembrò - della comune lotta al bolscevismo internazionale condotta da regimi politicamente e ideologicamente allini. Lo storico Pierpaolo Barbieri ribalta questa interpretazione dell'intervento delle forze dell'Asse, sostenendo che furono ben altri i motivi che spinsero il Führer nella penisola iberica: decisi a esercitare l'egemonia economica sull'Europa, i tedeschi volevano sperimentare in Spagna, paese ricco delle materie prime di cui avevano assoluta necessità, le tecniche di sfruttamento da utilizzare nelle future colonie.



Mirella Serri  
**Gli invisibili**  
Longanesi  
pp. 232, € 16,40

All'alba del 28 aprile 1945 alcuni pullman stracarichi si fermano all'entrata del paesino di Villabassa in Sudtirolo e ne scende un gruppo di 139 detenuti, tra cui donne e bambini. Sembrano venire dall'oltretomba, ma si tratta in realtà di alcuni dei più noti protagonisti della storia d'Europa dell'epoca: tra loro c'è l'ex cancelliere austriaco Kurt Schuschnigg, incarcerato dopo l'ammissione dell'Austria, con la moglie e la figlia; l'ex vice cancelliere austriaco e sindaco di Vienna Richard Schmitz; il generale greco Alexandros Papagos; l'ex presidente della banca centrale tedesca, Hjalmar Schacht; l'ex primo ministro francese Léon Blum; il famoso industriale Fritz Thyssen... Sono i cosiddetti "prigionieri d'onore" che sono stati detenuti in maniera segretissima in vari lager del Reich: Himmler, il potente ministro dell'Interno e capo delle SS e Kaltenbrunner, responsabile dei Servizi segreti tedeschi, in previsione della sconfitta vorrebbero utilizzarli nelle trattative di pace con gli Alleati...

Francesco Trento  
**La guerra non era finita**  
Laterza  
pp. 204, € 11,00



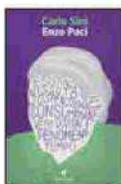
Santo Peli  
**Storie di Gap**  
Einaudi  
pp. 279, € 30,00

I Gap, componente esigua ma rilevante del movimento di Resistenza, occupano un posto marginale nella memoria collettiva e nella storiografia resistenziale. Due ragioni spiegano tale marginalità: da un lato i Gap combattono secondo le modalità classiche del terrorismo, cioè con uccisioni mirate di singoli individui e con attentati dinamitardi; dall'altro sono organizzati e diretti dal Partito comunista, e dunque restano, durante e dopo la Resistenza, connotati politicamente in modo molto più marcato delle altre formazioni partigiane. Quella dei Gap viene dunque in prevalenza percepita come "un'altra storia", su cui si sono esercitati anatemi con più virulenza che sulla Resistenza in generale. Nell'immaginario collettivo, alcuni dei più intricati nodi politici ed etici della lotta resistenziale messi in evidenza dalla pratica del terrorismo urbano continuano, ancor oggi, ad essere schiacciati tra deprecazioni calunniose e acritiche esaltazioni.



Angelo D'Orsi,  
"Tuttolibri"  
**Franzini-Pianta Disuguaglianze**  
Laterza  
pp. 208, € 14,00

L'1% più ricco del mondo ha una ricchezza all'incirca pari a quella di tutti gli altri esseri umani. In Occidente i redditi dei 'supermanager' corrono, i salari crollano, la povertà è in aumento: fatti documentati e ben conosciuti, ma come e perché si è arrivati a queste disuguaglianze record? Le cause fondamentali sono quattro: il maggior potere del capitale sul lavoro, con profitti e rendite finanziarie che schiacciano i salari; l'emergere di un 'capitalismo oligarchico', con un ruolo chiave di pochi super-ricchi e della trasmissione ereditaria della ricchezza; l'individualizzazione delle condizioni economiche che accresce le disparità tra lavoratori qualificati e non, stabili e precari, uomini e donne, cittadini e immigrati; infine, la principale, ovvero la ritirata della politica, che ha lasciato fare al mercato e rinunciato a redistribuire reddito e ricchezza.



Carlo Sini - Enzo Paci  
**Il filosofo e la vita**  
Feltrinelli  
pp. 141, € 14,00

Come si definisce l'eredità nel campo del pensiero e della filosofia? Qual è il lascito ideale di uno dei più importanti filosofi italiani del secolo scorso come Enzo Paci? Il rapporto tra maestro e allievo rivive nel ricordo dell'erede Carlo Sini, per il quale Enzo Paci (1911-1976) è stato uno dei più significativi e originali filosofi italiani della seconda metà del Novecento. Allievo di Antonio Banfi, ha insegnato nelle Università di Pavia e di Milano. Seguì la fase del "relazionismo" con la fondazione della rivista "aut aut" nella quale la filosofia dialogava a tutto campo con l'arte, la letteratura, l'architettura, la scienza, l'economia. Fu allora che Paci ripropose la fenomenologia husserliana come filosofia guida del nostro tempo, coniugandola negli anni sessanta con il marxismo umanistico, in collaborazione con Jean-Paul Sartre e Maurice Merleau-Ponty, e con l'eredità culturale e umana che ne è derivata.



Cecilia Nubola  
**Fasciste di Salò**  
pp. 234, € 20,00

A fianco dei tedeschi, negli ultimi due anni della seconda guerra mondiale, furono molte le donne italiane che si impegnarono nella difesa della Repubblica sociale italiana. La maggior parte di loro erano 'donne in armi'; inquadrata in bande e brigate nere, avevano partecipato a rastrellamenti e stragi, commesso omicidi, sevizie e torture nei confronti di civili e partigiani. Altre erano spie al servizio dei tedeschi o degli uffici politici della Rsi, avevano denunciato ebrei e partigiani contribuendo attivamente alla loro cattura e molto spesso alla loro morte. Le vicende di queste fasciste salone (e di alcuni loro camerati) permettono di riflettere su alcuni temi rilevanti per comprendere l'Italia uscita dal fascismo e dalla seconda guerra mondiale: il rapporto con la violenza, le posizioni di dura condanna o di demenza assunte dalle Corti nei loro confronti.

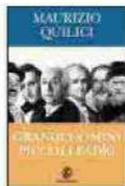
Nell'agosto del '44, a Milano, il diciannovenne Giulio Paggio giura vendetta di fronte ai corpi di quindici partigiani fucilati all'alba dai nazisti. Un anno più tardi, a guerra finita, Paggio alias 'tenente Alvaro' è il capo della Volante rossa, costituita da una cinquantina di giovanissimi ex partigiani con lo scopo di snidare i fascisti rimasti impuniti dopo il 25 aprile. La loro storia, raccontata con uno stile incalzante, apre uno squarcio sulla Milano del secondo dopoguerra, devastata dai bombardamenti, dalla disoccupazione e teatro di scorribande neofasciste. Commisero errori, gesti di violenza superflua, sciocchezze; eppure, la storia dei giovanissimi partigiani comunisti che eliminavano assassini e torturatori fascisti fu una risposta alla progressiva riabilitazione del fascismo nell'Italia del dopoguerra.

SAGGISTICA • SCAFFALE



**Jan Assmann**  
**Il disagio dei monoteismi**  
Morcelliana  
pp. 112, € 11,00

La narrazione dell'itinerario intellettuale di uno storico della cultura è uno scavo nel ricordo personale e collettivo: una "archeologia" della memoria e dei popoli che è la cifra del pensiero di Assmann. Nato, e avversato, per le sue analisi sulla radice violenta dei monoteismi, in questa intervista l'egittologo racconta gli esordi, i grandi maestri che lo avvicinarono all'antica cultura egizia ed ebraica (Eberhard Otto, Georges Posener, Jacob Taubes, Guy Stroumsa), la storia del concetto di "distinzione mosaica" - dove "religione" sta per "distinzione" tra vero e falso, tra fedeltà e tradimento di Dio - dall'antichità all'età moderna, nel confronto con pensatori come Lessing e Mendelssohn nel '700 e, nel '900, Gandhi, Sloterdijk, Freud per la prospettiva psicanalitica, fino a Gadamer e Lévi-Strauss.



**Maurizio Quilici**  
**Grandi uomini piccoli padri**  
Fazi  
pp. 239, € 16,50

Rousseau, considerato il fondatore della pedagogia moderna e autore di bellissime frasi sui doveri paterni, ebbe cinque figli che destinò tutti, appena nati, all'ospizio dei trovatelli, senza più curarsene; Manzoni, il campione della pietas cristiana, ignorò per anni le accorate richieste della figlia Matilde perché l'andasse a visitare, finché questa non morì di tisi, a 26 anni, senza che il suo desiderio fosse esaudito; il grande Charlie Chaplin, indimenticabile "padre" nel film Il vagabondo, ammise di detestare i bambini, mentre una delle sue figlie ricorda che il tempo massimo che il genitore le dedicò nel corso della vita fu di... 17 minuti. Evidentemente, genio e famiglia non vanno sempre d'accordo. Sembra, anzi, che le vette dell'arte, della scienza, insomma del pensiero, portino inevitabilmente a trascurare i rapporti familiari.



**Guido Crainz**  
**Storia della Repubblica**  
Donzelli  
pp. 387, € 27,00

Settant'anni di storia: un percorso intenso e tormentato, intriso di speranze e di delusioni, di traumi profondi e di mutamenti inavvertiti. Un percorso cui attingere più che mai, questo è il senso del libro, nei disorientamenti dell'oggi. Nel disagio per il nostro presente. Nell'incombere di scenari internazionali che alimentano le inquietudini del nuovo millennio. Quanto siamo cambiati nei settant'anni della Repubblica? Come sono venuti a confliggere, nel loro scorrere, modi diversi di essere italiani? Come si è passati dalla società sofferente e vitale del dopoguerra, capace di risollevarsi dalle macerie di un regime e dalle devastazioni di un conflitto mondiale (e protagonista poi di uno sviluppo straordinario), all'Italia spaesata di oggi? In un unico sguardo tutte le stagioni della nostra vicenda repubblicana, nel succedersi di scenari sociali e politici, culture, generazioni.



**Sergio Flamini**  
**Patto di omerità**  
Kaos  
pp. 300, € 18,00

Secondo la vulgata ufficiale, sulla strage di via Fani e sul sequestro e l'uccisione di Aldo Moro si sa tutto ed è tutto chiaro (e chi lo nega è un dietrologo complottista). Questa vulgata ufficiale si basa sul "memoriale Morucci", documento scritto dall'ex brigatista Valerio Morucci nel doppio ruolo di dissociato (per la magistratura) e di semi-penitito (per la Democrazia cristiana). Confezionato in carcere dall'ex terrorista con la collaborazione del giornalista democristiano Remigio Cavonni, il memoriale Morucci è stato benedetto dalla Dc e infine avallato dall'ex capo delle Br Mario Moretti e da una parte della magistratura. In questo libro l'ex senatore Sergio Flamini denuncia la inattendibilità del memoriale Morucci, e ne ricostruisce la genesi (ispiratori, beneficiari e finalità).



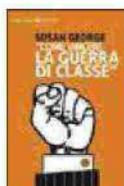
**Franco Berardi Bifo**  
**L'anima al lavoro. Alienazione, estraneità, autonomia.**  
Derive Approdi  
pp. 215, € 16,00

Lo sfruttamento del lavoro nel regime industriale si esercitava sui corpi, i muscoli, le braccia. Oggi si esercita sul linguaggio, l'intelligenza, gli affetti: siamo nell'epoca dell'anima al lavoro. Quali sono gli effetti patogeni - sulla vita, le relazioni - di questa cattura della sfera più intima del soggetto da parte del Capitale? Che ne resta del pensiero critico alle prese con epocali trasformazioni del lavoro e della tecnologia? Nel panorama filosofico degli anni Sessanta e Settanta il processo di sussunzione del lavoro fu definito a partire dal concetto di "alienazione". L'operaismo italiano rovesciò tale prospettiva con la parola "estraneità", aprendo così ai corpi una via di fuga oltre i cancelli di fabbrica.



**Luigi Manconi**  
**Corpo e anima**  
Minimumfax  
pp. 232, € 11,05

«La mia politica muove sempre da un nome, un cognome e un volto, e da una storia individuale per raggiungere, quando possibile, una questione generale». Dall'opposizione ai centri di espulsione per migranti alla battaglia per la verità su Stefano Cucchi e Federico Aldrovandi; dalle questioni di fine vita ai diritti delle minoranze sessuali; dal tema della privazione della libertà a quello del disagio psichico: Luigi Manconi racconta come oggi fare politica possa essere uno dei mestieri più belli del mondo. Una conversazione che parte dalle vicende dei singoli per arrivare ai grandi problemi del nostro tempo. E, poi, l'adolescenza a Sassari e l'Università cattolica di Milano, la Pirelli, il movimento studentesco e i piccoli e grandi maestri, il garantismo e l'ecologia, Elio Pagliarani e Marco Lombardi Radice, Giovanni Raboni e Adriano Solfrì, Alex Langer e Goffredo Folli, il parlamento e la piazza e le libertà individuali e collettive.



**Susan George**  
**Come vincere la lotta di classe**  
Fotrinelli  
pp. 176, € 14,00

Dieci esperti che non fanno mistero della loro capacità di determinare le sorti del mondo si riuniscono in una lussuosa villa sul Lago di Lugano. Hanno come missione di redigere un rapporto che deve rimanere segreto. Sono gli stessi a cui, già una decina di anni prima, era stato chiesto di scrivere una relazione sullo stato del mondo ai tempi della contestazione del cosiddetto movimento "no global": il Rapporto Lugano. È così che uno dei saggi più incisivi e radicali sulla crisi globale viene travestito da romanzo di fantapolitica. Questa volta la domanda a cui devono rispondere è forse ancora più brutale: "Viviamo in un'epoca di ineluttabile crisi, di declino e di definitivo collasso del mondo occidentale così come lo abbiamo conosciuto, o di rinascita di un rivigorito sistema capitalista? E come possiamo fare per incoraggiare questa rinascita?"



**Alessandro Gaudio**  
**Chi controlla l'informazione**  
Minimumfax  
pp. 404, € 15,00

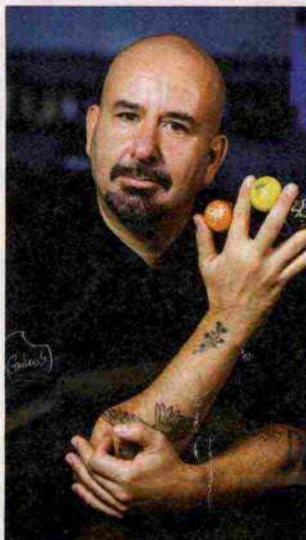
Chi ha, oggi, il potere sulla comunicazione? I canali tradizionali stanno perdendo sempre più peso a favore dei nuovi attori, i social media e il web, e lo strumento dominante non è più rinchiuso nelle pareti domestiche ma nelle nostre mani e nelle nostre tasche, lo smartphone. Nel ricambio tecnologico, gli strumenti di interpretazione e le nostre stesse coscienze stanno subendo una mutazione profonda. Il crollo delle usuali mediazioni fa sì che concetti fondamentali della democrazia, quali il diritto di parola e la libertà d'informazione, vengono ridiscussi accanto a nuove categorie, come l'imperante sharing economy e i dati azionari, e parole come «inconsio» e «mercato» si misodino in combinazioni diverse. Tutti siamo coinvolti: la stessa salute democratica passerà dalla nostra consapevolezza di fruitori e produttori di informazione.

**MIO LIBRI** I casi letterari, i best seller e le proposte degli scrittori emergenti. Da leggere tutti d'un fiato

# NOVANTA COLAZIONI DA... CHEF

Andrea Golino propone le sue ricette per cominciare la giornata con amore

**P**iù di novanta ricette, impostate per due persone, organizzate in 24 menu tematici sia dolci che salati (all'americana, all'inglese, alla romana, alla siciliana, il brunch...) in cui denominatori comuni sono passione, affetto, tenerezza e gusto. Andrea Golino, 37 anni, popolare volto di Gambero Rosso Channel, dedica il suo primo libro al momento della colazione, magari consumata a letto con la persona amata. L'idea è chiara: «Anche senza scomodare gli scienziati, tutti sanno quanto fa bene un abbraccio, che sensazione di pace può dare una carezza e quanto amore ci possa essere in un bacio. Io adoro fare e ricevere coccole. Una volta a settimana, però, la coccola cambia aspetto ma non effetto: si trasforma nell'avvolgente abbraccio di una dolce frola dal cuore di crema e riso; nell'intensa carezza che gli oli essenziali della frutta sec-



ca fanno al palato; nell'inondazione dei condotti olfattivi scatenata dall'inebriante profumo di una frittella». Lo chef romano propone così le ricette che ha amorevolmente pensato, preparato e servito alla fidanzata negli ultimi due anni. La preparazione dei menu è semplice e il simbolo di una sveglia indica l'orario consigliato per alzarsi;

accanto alle ricette tre simboli segnalano quelle facili e veloci, quelle complesse e quelle da preparare il giorno prima. Anche i meno esperti se la caveranno in relax grazie a spiegazioni accurate e appassionate, con foto e illustrazioni divertenti. Padre napoletano e mamma bolognese, dopo un'appassionante parentesi nel cinema e nella Tv nel 2001 Golino diventa personal chef, concentrandosi su quella che definisce finger cuisine, evoluzione del finger



## LA CLASSIFICA

I CINQUE LIBRI PIÙ VENDUTI

**1) È TUTTA VITA**

Fabio Volo  
Mondadori - Pag. 234  
Euro 19,00

**2) ALLY NELLA TEMPESTA. LE SETTE SORELLE**

Lucinda Riley  
Giunti Editore - Pag. 608  
Euro 12,90

**3) STORIA DI UN CANE CHE INSEGNÒ A UN BAMBINO LA FEDELTA'**

Luis Sepúlveda  
Guanda - Pag. 97  
Euro 10,00

**4) LA RAGAZZA DEL TRENO**

Paula Hawkins  
Piemme - Pag. 306  
Euro 19,50.

**5) LA RAGAZZA NELLA NEBBIA**

Donato Carrisi  
Longanesi - Pag. 373  
Euro 18,60

food per chi vuole un'esperienza informale e divertente fatta di porzioni mignon e altissima qualità. La vera sfida è pensare direttamente "in piccolo", ma una grande passione può stare anche in una mini porzione... ●



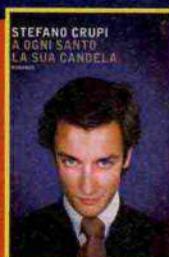
**UN AMORE AD AUSCHWITZ**  
Francesca Paci

Edek e Mala s'innamorano ad Auschwitz negli anni delle persecuzioni naziste. Il 24 giugno 1944 riescono a fuggire dal campo grazie a un travestimento, ma il loro sogno di libertà sarà presto infranto. Una storia vera.  
Utet, € 14,00+eBook



**CERCAMI NEL VENTO**  
Silvia Montemurro

Camilla e Teo sono due opposti che, dopo essersi respinti, si attraggono. L'amore è così intenso da illuderli di essere invincibili. Fino a quando la vita li costringerà a una prova terribile. Potranno vincere o soccombere...  
Sperling&Kupfer, € 16,90



**A OGNI SANTO LA SUA CANDELA**  
Stefano Crupi

Trovare lavoro in Italia in tempo di crisi non è difficile, basta capire come funzionano le cose. E Maristella, vedova con un figlio da far arrivare in alto, lo sa bene, ed è pronta a tutto.  
Mondadori, € 18,00



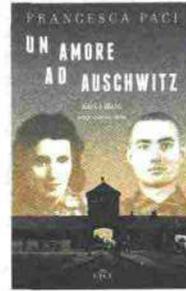
**DOLCE QUANTO BASTA**  
Gabriele De Benetti

Gabriele che si è cimentato con la pasticceria da pochi anni, ma poi non si è più fermato. Sfogliando queste pagine troverete la sua storia, ricetta dopo ricetta... fino alla torta con cui ha vinto la finale di Bake Off Italia.  
Rizzoli, € 18,00

## L'amore ai tempi dell'Olocausto

Vincitrice di premi giornalistici internazionali (dal "Marco Luchetta" al "Maria Grazia Cutuli") e autrice di molti saggi sul mondo islamico, Francesca Paci presenta lunedì 8 febbraio al Memoriale della Shoah il libro *Un amore ad Auschwitz* (Utet), ricostruzione della storia, dai contorni leggendarî, di Edek Galinski e Mala Zimetbaum. Il giovane prigioniero politico polacco e la colta, bella ragazza ebrea s'innamorano nel campo di concentramento. Lui, tra i primi deportati, riesce a resistere all'orrore; lei parla molte lingue e viene scelta dalle SS come interprete. Nel '44, travestiti da soldato nazista e prigioniero ai lavori forzati, tentano la fuga. Con l'autrice Francesca Paci, interviene il direttore del Museo della Shoah di Roma, Marcello Pezzetti. Appuntamento in largo Safra 1, ore 18. (f.f.)

Largo Safra



TUTTOMILANO

61



# CULTURA

## LIBRI

Ida Bozzi

### GIOVEDÌ 4

**La Bohème.** Presentazione del volume di Henri Murger «La Bohème» a cura di Paolo Patrizi (Elliot Edizioni), romanzo bozzettistico che ispirò le omonime opere di Puccini e Leoncavallo. **» CASA VERDI, ORE 16.30, P.ZZA BUONARROTI 29.** ☎ 02.49.96.009. INGR. LIBERO.

**Arte e ventennio.** Presentazione del libro «Margherita Sarfatti. La regina dell'arte nell'Italia fascista» (Mondadori) di Rachele Ferrario. Con Aldo Cazzullo, Gabriella Belli. **» SALA BUZZATI, ORE 18, VIA BALZAN 3** ☎ 02.87.38.77.07. INGR. LIB. SOLO SU PREN.

**Poesia.** Presentazione del libro «L'estate del ghiro. Il mito della vita e della poesia di Lord Byron» (ed Cicero) di Vincenzo Patané. **» CASA DELLA POESIA, ORE 19.30, VIA FORMENTINI 10.**

**Italiani.** Presentazione del libro «Le mutazioni del Signor Rossi. Gli italiani tra mito e realtà» (Edizioni Dehoniane) di Nando Pagnoncelli. Con Marco Garzonio, Luciano Cairni. **» AMBROSIAEUM, ORE 18, VIA DELLE ORE 3.** ☎ 02.86.46.40.53. INGRESSO A OFFERTA LIBERA.

### VEDERDI 5

**Psicoanalisi.** Presentazione del libro «Donne nei gruppi terapeutici» (FrancoAngeli) di Giovanna Cantarella. Marco Sarno dialoga con l'autrice e il pubblico. **» CENTRO DI PSICOANALISI, ORE 18.30, VIA CORRIDONI 38** ☎ 02.55.01.22.81. INGR. LIB.

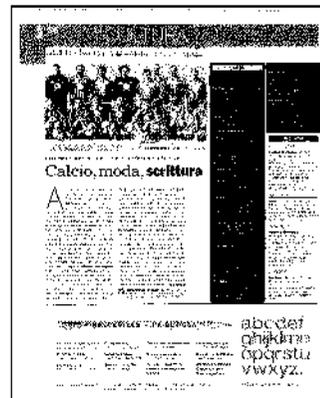
**Digitale.** Presentazione del libro «Visioni Digitali» (Einaudi) di Simone Arcagni e Luca De Biase. **» LIBRERIA OPEN, ORE 19, VIALE MONTE NERO 6.**

### LUNEDI 6

**Shoah.** Presentazione del libro «Un amore ad Auschwitz. Edel e Mala: una storia vera» (Libero) di Francesca Paoli. **» MEMORIALE DELLA SHOAH, ORE 18, L. SAFRA 1.**

**Neuroscienze.** Presentazione del libro «Lo schermo empatico» di

Vittorio Gallese (scopritore con Rizzolatti dei neuroni specchio) e Michele Guerra. **» TEATRO PARENTI, ORE 18.30, VIA PIER LOMBARDO 14.** ☎ 02.59.99.51. €3,50.



- [Vai a ANSA.it](https://www.ansa.it)

# Ansamed

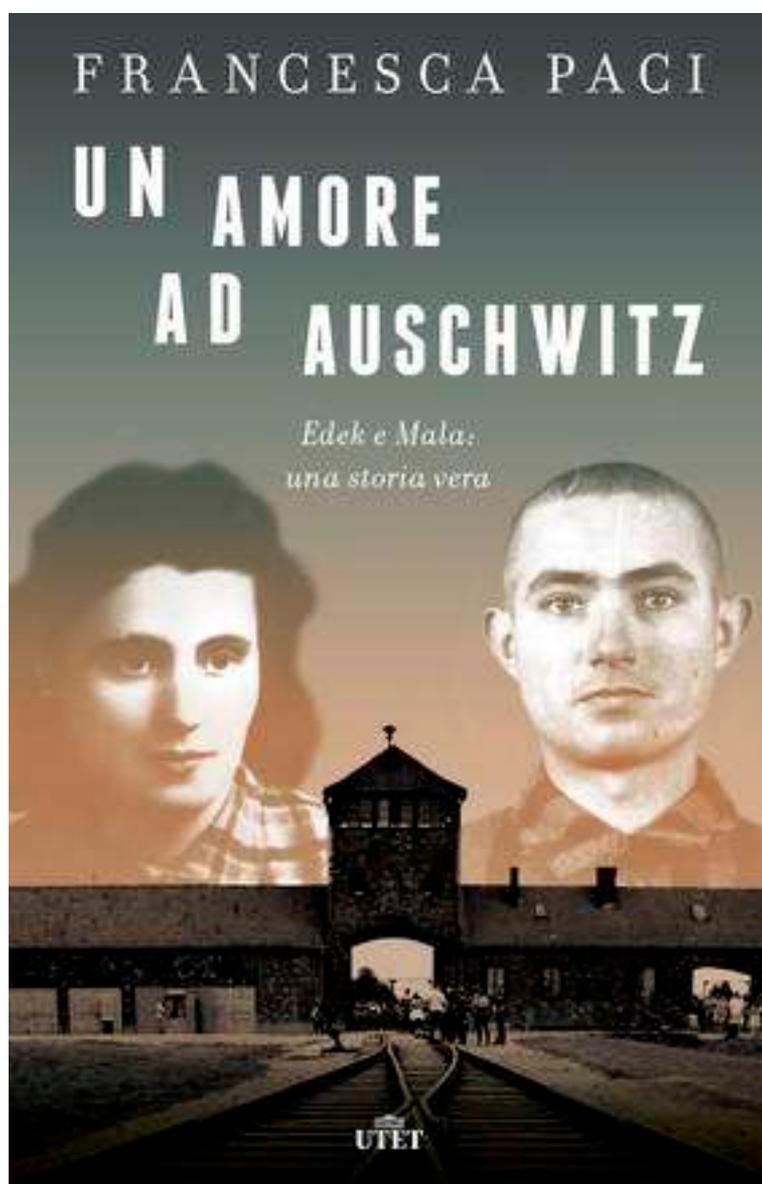
Lunedì, 21 Dicembre 2020 | 17:40Lunedì, 21 Dicembre 2020 | 17:39

## Libri: 'Un amore ad Auschwitz', la storia di Edek e Mala

### Francesca Paci racconta vicenda straordinaria e dimenticata

28 gennaio, 12:27

- 
- precedente (*javascript:prevImage()*)
- successiva (*javascript:nextImage()*)



*(javascript:nextImage()) Francesca Paci: Un amore ad Auschwitz*

(ANSAMED) - ROMA, 28 GEN - Un amore nato e cresciuto nel campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau, e riuscito persino a sfuggire ai crematori e al filo spinato, anche se per poco. E' la drammatica storia d'amore e morte del prigioniero politico Edward 'Edek' Galinski e dell'ebrea Mala Zimetbaum, raccontata da Francesca Paci in 'Un amore ad Auschwitz - Edek e Mala: una storia vera' (Utet, pagg. 208, 14 euro).

La vicenda, fino ad oggi praticamente dimenticata, riporta alla memoria l'incontro tra Edek, un polacco tra i primissimi deportati ad Auschwitz, e Mala, ragazza bella e colta (grazie alla sua conoscenza delle lingue viene impiegata dalle SS come interprete e traduttrice), il legame che si stringe tra loro e la determinazione a cercare una via di fuga, contro ogni possibilità di successo. Eppure, nonostante la macchina della morte che sta sterminando centinaia di migliaia di vite, i due riescono a scappare, il 24 giugno del 1944. Lui, con indosso una divisa tedesca, lei, travestita da prigioniero condannato ai lavori forzati.

Quello che segue non è un lieto fine, "come talvolta accade alle favole vere", scrive Paci, giornalista de La Stampa: i due vengono catturati e poco dopo finisce la loro vita e la loro fuga verso la libertà. Una storia, la loro, che dopo aver avuto una certa notorietà dopo la fine della Guerra è ben presto sparita dalla memoria collettiva, per cause diverse. Primo Levi, ne I sommersi e i salvati, scrive (citato da Paci nel libro): "A illustrare quale impresa disperata fosse una fuga, ma non solo a questo scopo, ricorderò qui l'impresa di Mala Zimetbaum; vorrei infatti che ne rimanesse la memoria".

Il libro di Francesca Paci - ben documentato tra testimonianze ed analisi di documenti "anche se non si tratta di una ricostruzione storica", afferma l'autrice - fa sì che questo obiettivo sia raggiunto: "Sono orgogliosa di raccontare la storia di Mala e Edek - scrive - non perché sia più importante o commovente dei milioni di altre storie sterminate dai nazisti, ma perché parlando d'amore parla di qualcosa che anche chi non ha avuto esperienza del campo può comprendere e dunque perpetuare quando gli ultimi protagonisti non parleranno più". (ANSAMED).

© Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati